



Regenera4MED

Interreg
Euro-MED



Co-funded by
the European Union

INTRODUZIONE AL TURISMO RIGENERATIVO

Principi e Pratiche



Agosto 2025

<https://regenera4med.interreg-euro-med.eu/>



Indice

Glossario dei termini.....	3
Sommario esecutivo	6
Introduzione	8
1. Teoria: ripensare il turismo per un futuro rigenerativo.....	9
1.1. Cos'è il turismo rigenerativo?.....	9
1.2. Vedere il turismo in modo diverso: il pensiero dei sistemi viventi.....	10
1.3. Dalla crescita al benessere: ridefinire lo scopo del turismo	13
1.4. Cosa significa rigenerazione?.....	14
1.5. Dalla sostenibilità alla rigenerazione.....	19
1.6. Principi fondamentali del turismo rigenerativo	22
1.7. Empowerment della comunità e nuovi ruoli nel turismo.....	26
1.8. Governance del turismo rigenerativo: crescere dal luogo	27
1.9. Cambiamenti nelle politiche per il turismo rigenerativo.....	39
1.10. Nuove misure di successo nel turismo rigenerativo	41
1.11. La tecnologia come catalizzatore per la rigenerazione	43
1.12. L'ascesa del viaggiatore eco-attento.....	45
1.13. Piantare i semi della rigenerazione.....	47
2. Pratica: Coltivare il turismo rigenerativo nel Mediterraneo.....	48
2.1. Rigenerazione nel contesto mediterraneo	49
2.2. Perché il turismo rigenerativo è importante	50
2.3. Un approccio intersettoriale alla governance rigenerativa	52
2.4. Ripensare il coinvolgimento della comunità nel turismo rigenerativo	53
2.5. Dalle esperienze ai viaggi di rigenerazione.....	55
2.6. Percorrere il percorso rigenerativo: esempi locali in azione	57
Conclusione	78
Annexi	79
Fonti, tabelle e cifre	79



Glossario dei termini

Cambiamento di paradigma: un cambiamento fondamentale nella visione del mondo. Nel turismo rigenerativo, un cambiamento di paradigma significa passare da un modello turistico basato sull'estrazione, il controllo e la crescita a uno radicato nella cura, nella reciprocità e nell'interconnessione di tutta la vita. Trasforma il modo in cui vediamo il ruolo del turismo: da un'industria focalizzata sul profitto a un sistema vivente che contribuisce al benessere delle persone, del luogo e del pianeta.

Co-design: Un processo collaborativo in cui stakeholder diversi, in particolare le comunità locali, partecipano attivamente alla definizione delle esperienze, delle politiche e delle strategie turistiche. Nel turismo rigenerativo, il co-design garantisce che le soluzioni emergano dall'identità unica e dai bisogni del luogo, favorendo la proprietà condivisa, il rispetto reciproco e risultati che sostengano il benessere delle persone e degli ecosistemi.

Coinvolgimento della comunità: Il processo attraverso il quale comunità e organizzazioni lavorano in modo collaborativo per orientare decisioni, azioni ed esperienze che incidono sul benessere locale. Nel turismo rigenerativo, il coinvolgimento della comunità è essenziale per garantire che il turismo soddisfi i bisogni, i valori e le aspirazioni della popolazione locale, portando a risultati più inclusivi, resilienti e radicati nel territorio.

Economia dell'esperienza: Un concetto economico in cui le aziende creano esperienze indimenticabili per i loro clienti, e il valore risiede nell'esperienza piuttosto che solo nel prodotto o servizio.

Gestione della custodia: Prendersi cura e rigenerare i sistemi sociali, culturali ed ecologici che sostengono la vita. Ciò comprende la protezione delle tradizioni, della biodiversità e della salute della terra e della comunità.

Greenwashing: È l'atto di fare affermazioni ingannevoli o false sui benefici ambientali di un prodotto o di una pratica. L'obiettivo è far sembrare un prodotto, una politica, un'attività ecc. meno dannosi per l'ambiente di quanto non siano realmente, o almeno più rispettosi dell'ambiente rispetto al contrario.

Host: In una mentalità rigenerativa, un host non è semplicemente un fornitore di servizi, ma un tutore e co-creatore di esperienze che riflettono l'identità più profonda e i bisogni di un luogo. Un host si assume la responsabilità di gestire le relazioni con la terra, la comunità e gli ospiti, al contempo favorendo la prosperità delle persone e della natura.



Il Mediterraneo: Una regione culturalmente ed ecologicamente diversificata che circonda il Mar Mediterraneo, che si estende in parti dell'Europa meridionale, del Nord Africa e del Medio Oriente.

Imprenditori sociali: Individui o gruppi che utilizzano approcci innovativi e guidati da uno scopo per affrontare sfide sociali, ambientali o culturali attraverso il business. Nel contesto del turismo rigenerativo, gli imprenditori sociali agiscono come catalizzatori per la trasformazione basata sul territorio. Creano esperienze e servizi turistici che danno priorità al benessere della comunità, alla rigenerazione ecologica e alla resilienza culturale, unendo la sostenibilità economica all'impegno verso la guarigione e l'impatto a lungo termine.

Inclusione sociale: La pratica di garantire che tutti gli individui e i gruppi, indipendentemente da età, genere, etnia, capacità o status socio-economico, abbiano accesso equo a opportunità, risorse e decisioni. Nel turismo rigenerativo, l'inclusione sociale significa coinvolgere attivamente voci diverse nella definizione del turismo e garantire che i suoi benefici siano distribuiti equamente, contribuendo alla resilienza, alla giustizia e alla coesione della comunità.

Luogo: Da una prospettiva rigenerativa, il luogo è un sistema vivente composto da cultura, natura, memoria e potenziale. Non fa da sfondo per il turismo, ma è alla base di tutte le relazioni. Il turismo rigenerativo invita a un legame profondo con il luogo e lavora per aumentarne la vitalità, la resilienza e la capacità di sostenere la vita per le generazioni future.

Mappatura degli stakeholder: Il processo di identificazione e categorizzazione degli stakeholder in base alla loro influenza, interesse e coinvolgimento nel turismo o in iniziative rigenerative più ampie.

Ospite: Un ospite, attraverso la lente della rigenerazione, è un visitatore consapevole che entra in un luogo con umiltà, curiosità e cura. Invece di consumare esperienze, gli ospiti attivi nella rigenerazione del territorio interagiscono come ascoltatori, apprendenti e contributori, consapevoli che la loro presenza può sostenere la guarigione e il fiorire dei luoghi che visitano.

Pensiero dei sistemi viventi: vedere il mondo – costituito da persone, luoghi e natura, non come parti separate, ma come un tutto connesso. Questo modo di pensare nasce da una visione ecologica del mondo, ispirata a come funziona la natura stessa: tutto è interconnesso e tutto dipende da tutto il resto.

Principi del turismo rigenerativo: Valori fondamentali e modi di pensare che guidano il turismo verso la guarigione, la co-creazione e il benessere a lungo termine. Questi principi si fondano sul pensiero dei sistemi viventi e includono, tra gli altri: la progettazione basata sul luogo, l'empowerment della comunità, l'impatto net-positive, la rigenerazione culturale ed ecologica e relazioni significative. Forniscono la base etica e pratica per reimmaginare il turismo come forza che sostiene la vita.

Rigenerazione: È l'idea che le nostre attività non dovrebbero solo evitare danni, ma aiutare attivamente a restaurare e migliorare i luoghi che visitiamo. Questo include natura, cultura e comunità.



Sensibilità culturale: Riconoscimento dell'esistenza di differenze culturali e somiglianze umane senza attribuire loro un valore (buono o cattivo, migliore o peggiore, giusto o sbagliato).

Sistemi annidati: Sistemi all'interno dei sistemi, tutti influenzati a vicenda.

Turismo rigenerativo: Il turismo rigenerativo è un modo diverso di pensare e praticare turismo. Va oltre la semplice riduzione dei danni. Si tratta di luoghi di recupero, sostegno alla vita e aiuto alle comunità e alla natura a prosperare. L'obiettivo è creare condizioni in cui persone, luoghi ed ecosistemi possano davvero prosperare.

Viaggiatore consapevole: Il viaggiatore sostenibile o consapevole è il turista che sostiene gli obiettivi di sostenibilità e prende decisioni individuali in base alle pratiche di turismo sostenibile.



Sommario esecutivo

Il turismo nel Mediterraneo si trova a un bivio. Negli ultimi decenni, se non oltre, ha sostenuto le economie locali e valorizzato la diversità individuale, diventando anche un potente strumento di connessione globale. Tuttavia, il modello di consumo di massa ha esercitato una pressione crescente sulle risorse naturali e culturali della regione, ha indebolito il benessere delle comunità locali e reso molti territori sempre più vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico. L'urgenza di ripensare come il turismo possa funzionare per le persone, la natura e il luogo non è mai stata così evidente.

Il turismo rigenerativo offre un approccio diverso. Non si limita a contenere i danni, bensì si impegna a ripristinare e migliorare le condizioni degli ecosistemi che mantengono viva la cultura e permettono alle persone di costruire il proprio futuro. Radicato nei concetti di sistemi viventi, comprende che il turismo non è un'industria separata, ma parte di una rete di interrelazioni tra visitatori, residenti e ambiente. L'obiettivo è creare condizioni affinché l'intera rete di vita possa prosperare.

Questo documento, sviluppato nell'ambito del **progetto Regenera4MED**, introduce i concetti, i principi e le pratiche fondamentali del turismo rigenerativo, con un'enfasi sul contesto mediterraneo. Esamina come il turismo rigenerativo:

- Costruisce resilienza contro il cambiamento climatico ispirandosi ai sistemi viventi di un territorio.
- Pone l'empowerment della comunità e la conoscenza locale al centro della governance del turismo.
- Genera impatti netti positivi che migliorano la salute delle persone, del luogo e del pianeta.

Basandosi su una revisione completa della letteratura internazionale e di iniziative reali, questo documento sintetizza teoria e pratica. Include esempi provenienti da sei territori pilota (**Abruzzo, Catalogna, Corsica, Creta, Liguria e la Contea di Spalato-Dalmazia**) sia a livello globale che ravvicinato. Queste storie mostrano come i principi rigeneranti siano applicabili in diversi contesti, fornendo esempi di apprendimento per altri territori mediterranei.

Il documento è uno dei quattro elementi del Blueprint di Regenera4MED, che raccoglie tutte **le attività e i deliverable del** Work Package 1:

1. Introducing Regenerative Tourism: Principles and Practices (A 1.1.) - la base del concetto e della pratica



2. Integrated Governance Model (A 1.2.) - guida al processo decisionale collaborativo per gli stakeholder
3. Programma Rigenerativo (A 1.3.) - coinvolgendo comunità e attori nella co-progettazione
4. Percorso del Turismo Rigenerativo: Strumento di Autovalutazione (lo strumento RTJ) (A 1.4.) - misurare i progressi verso la rigenerazione

Insieme, questi elementi forniscono un quadro completo per integrare il turismo rigenerativo nelle politiche e nelle pratiche, consentendo ai territori di passare a modelli ambientalmente rigenerativi, socialmente inclusivi ed economicamente resilienti.

Il messaggio di questo documento è semplice ma profondo: lavorare insieme – tra settori, discipline e confini – per creare un turismo che lasci luoghi migliori di come li abbiamo trovati. In questo modo, possiamo garantire che i territori e le comunità mediterranei rimangano vivaci, sani e resilienti per le generazioni future.



Introduzione

Il turismo rigenerativo è un paradigma emergente che reimmagina il rapporto tra visitatori, comunità ospitanti e natura. Va oltre l'idea di ridurre semplicemente i danni e cerca invece di ripristinare e valorizzare la vitalità ecologica, culturale e sociale di un territorio. Attingendo al pensiero dei sistemi viventi, riconosce l'interconnessione tra persone e luogo, invitando il turismo a diventare un catalizzatore per la guarigione e il rinnovamento. Questo approccio crea condizioni in cui la vita (in tutte le sue forme) può prosperare, rafforzando gli ecosistemi, il patrimonio culturale, la resilienza della comunità e il benessere di tutti coloro che vivono o visitano un territorio.

Nel **Mediterraneo**, il turismo è da tempo una fonte di opportunità economiche e scambio culturale. Eppure la regione affronta sfide comuni: l'esaurimento delle risorse naturali secondo modelli di consumo di massa, la crescente vulnerabilità nei confronti del cambiamento climatico e l'erosione dell'identità culturale quando i residenti sono esclusi dal plasmare il proprio futuro. Queste pressioni richiedono uno spostamento verso approcci che lavorano con i sistemi viventi di un territorio, costruendo resilienza e coltivandone il carattere e il potenziale distintivi. Il turismo rigenerativo offre un percorso di questo tipo, uno che favorisce la rigenerazione ambientale, la vitalità culturale e la governance guidata dalla comunità.

Questo documento fa parte del progetto Regenera4MED, che riunisce partner da tutto il Mediterraneo per definire un quadro comune per il turismo rigenerativo adattato alle realtà della regione. In quanto uno dei quattro elementi del **Blueprint di Regenera4MED**, offre un'introduzione al concetto, ai principi e ai benefici del turismo rigenerativo, adattato ai territori mediterranei. Al suo interno troverai **le fondamenta concettuali del turismo rigenerativo ed esempi** tratti sia dai sei territori pilota sia da iniziative ispiratrici a livello **globale**. Insieme al **Modello di Governance Integrata, al Programma di Turismo di Rigenerazione e allo strumento di autovalutazione del Percorso del Turismo Rigenerativo (lo strumento RTJ)**, questo documento fornisce una base condivisa per integrare il turismo rigenerativo nella pratica e nelle politiche della regione.

Sebbene il documento si basi su esempi provenienti da **sei territori pilota - Catalogna, Corsica, Creta, Liguria, Abruzzo e Contea di Spalato-Dalmazia** - i concetti e gli approcci che presenta sono rilevanti nel Mediterraneo e oltre. Le lezioni apprese da questi progetti pilota contribuiranno a definire soluzioni scalabili che altri territori potranno adattare al proprio contesto, supportando un più ampio spostamento verso il turismo che contribuisce attivamente alla salute delle persone, del luogo e del pianeta.

Collegando i concetti condivisi in queste pagine ad altre parti di Blueprint, Regenera4MED lancia un



invito: lavorare insieme tra settori, discipline e confini geografici, affinché il turismo che sviluppiamo non si limiti a sostenere, ma rigeneri la vita dei nostri territori, permettendo loro di rimanere vivaci e resilienti per le generazioni future.

1. Teoria: ripensare il turismo per un futuro rigenerativo

1.1. Cos'è il turismo rigenerativo?

Una nuova direzione per il turismo che aiuta i luoghi a guarire, le comunità a prosperare e la vita a fiorire

Il turismo rigenerativo è un nuovo modo di pensare e fare turismo. Va oltre la semplice riduzione dei danni: si tratta di **guarire i luoghi, sostenere la vita e aiutare comunità e natura a prosperare**. L'obiettivo è **creare condizioni** in cui persone, luoghi ed ecosistemi possano davvero **fiorire**.

Il turismo rigenerativo non è **definito come un "tipo" di turismo**, ma piuttosto **come un cambiamento paradigmatico** (Bellato e Pollock, 2023). Ciò significa semplicemente che è un modo di pensare completamente diverso. Mette in discussione la vecchia visione meccanicistica che il turismo sia un settore focalizzato sulla crescita (più visitatori, più entrate, più sviluppo) spesso a scapito del benessere locale. Al contrario, il turismo rigenerativo vede il turismo non come un'industria, ma come un **catalizzatore per la guarigione, la connessione e il rinnovamento**: un modo per sostenere la vita, dare forza alle comunità e aiutare i luoghi a prosperare.

Questo non significa che l'aspetto finanziario non sia più importante. Affinché le persone e i luoghi possano davvero prosperare, conta anche la stabilità economica. Ma nel turismo rigenerativo, **il profitto non è lo scopo principale**: è piuttosto il risultato del fare le cose nel modo giusto. L'attenzione si sposta dal massimizzare i guadagni a breve termine **alla creazione di valore a lungo termine per le persone, la natura e il luogo**. Il turismo rigenerativo inizia con la domanda: **come può il turismo aiutare questo luogo e la sua gente a prosperare?**

"Il turismo rigenerativo è **un approccio trasformativo** che mira a **realizzare il potenziale delle destinazioni turistiche di prosperare e generare effetti netti** positivi aumentando **la capacità rigenerativa delle società e degli ecosistemi umani**. /.../ I sistemi turistici sono considerati **inseparabili dalla natura** e obbligati a rispettare i principi e le leggi della Terra. Inoltre, gli **approcci del turismo rigenerativo si evolvono e variano tra i luoghi nel lungo periodo**, armonizzando così



le pratiche con la rigenerazione dei **sistemi viventi interconnessi e annidati.**" (Bellato et al, 2022: 9)

In questo approccio, il turismo non è qualcosa che accade *in* un posto. È qualcosa che accade *con* il luogo, guidato dalle persone che ci vivono e profondamente legato alla terra, alla cultura e alla comunità.

Il turismo rigenerativo:

- Aiuta la natura a riprendersi e prosperare.
- Sostiene la salute e il benessere delle comunità locali.
- Costruisce relazioni più forti tra visitatori e residenti.
- Celebra l'unicità di ogni luogo.
- Incoraggia la popolazione locale a essere leader e co-creatori.

In breve, il turismo rigenerativo riguarda **la cura e la guarigione dei territori**, non solo la loro conservazione. Si tratta di **migliorare le condizioni**, non solo rallentare i danni. E si tratta di lavorare insieme per modellare un turismo che sia davvero al servizio delle persone, dei luoghi e del pianeta.

"Il turismo rigenerativo, nella sua accezione più semplice, mira a garantire che viaggi e turismo reinvestano in persone, luoghi e natura e sostiene il rinnovamento e la prosperità a lungo termine dei nostri sistemi socio-ecologici."

(Dredge, 2022)

1.2. Vedere il turismo in modo diverso: il pensiero dei sistemi viventi

Un nuovo modo di pensare e di agire

Il turismo rigenerativo si basa su un approccio chiamato living systems thinking, cioè il **pensiero dei sistemi viventi**. Può sembrare complesso, ma in realtà è molto intuitivo. Significa vedere il mondo **(persone, luoghi e natura) non come parti separate, ma come un insieme interconnesso**. Questo modo di pensare nasce da una **visione ecologica del mondo**, ispirata a come **funziona la natura**



stessa: tutto è interconnesso e tutto dipende da tutto il resto. La terra influenza le persone, le persone plasmano la cultura, e il turismo entra in contatto con tutte queste dimensioni. Quando una parte del sistema ne soffre, anche le altre ne risentono. Ma quando una parte **guarisce o prospera**, le altre ne vengono sollevate. Proprio come in natura, **salute e resilienza crescono attraverso connessione, equilibrio e supporto reciproco**.

Questo cambiamento di prospettiva rappresenta più di una semplice nuova tecnica: è un **cambiamento di paradigma**. Come spiega Pollock (2012), il modello turistico attuale è stato plasmato da una visione industriale dominante che tratta il turismo come un'industria lineare ed estrattiva guidata dalla crescita economica. Il turismo rigenerativo sfida questo modello chiedendo un approccio più olistico, relazionale e incentrato sulla vita. Ridefinisce il successo, non in base a quanto cresciamo, ma in base a quanto sappiamo sostenere la vita in tutte le sue forme.

Per comprendere davvero il turismo rigenerativo, è importante riflettere sulla mentalità che ha plasmato il turismo fino ad ora, e sul perché deve cambiare. Per decenni, il turismo e lo sviluppo hanno seguito una **visione meccanicistica del mondo**: un modo di pensare che vede il mondo come una macchina fatta di parti separate. In questo modello riduzionista, ogni elemento (come natura, economia, cultura o comunità) viene trattato in modo isolato, portando a **frammentazione, specializzazione e competizione** (Bellato e Pollock, 2023). L'attenzione era rivolta all'efficienza a breve termine, ai risultati misurabili e al controllo degli esiti, spesso dando priorità al profitto e alla crescita rispetto al benessere di persone e luoghi (Reed, 2012; Bellato et al., 2022).

Dal turismo come industria lineare al turismo come sistema vivente e adattivo

Vecchio modo di pensare	Modo di pensare rigenerativo
Il turismo è un'industria	Il turismo fa parte di un sistema vivente
Focus sulla causa ed effetto	Focus sulle relazioni e sui cicli di feedback
La crescita economica è l'obiettivo principale	Sostenere la vita e il benessere è l'obiettivo
Pianificazione centralizzata	Co-creazione basata sul luogo con comunità

Tavolo 1: Tabella che riassume il modo di pensare "antico" e quello rigenerativo.

Fonte: Modificato da Bellato, Frantzeskaki e Nygaard (2022), p. 11.

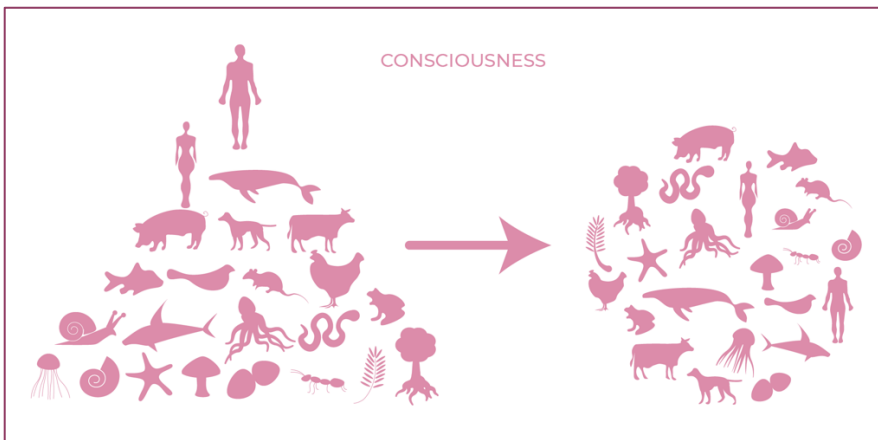


Figura 1: Visualizzare il cambiamento: dalla frammentazione e controllo alla connessione e alla cura.

Fonte: Adattamento da Alves (2024)

Il turismo rigenerativo mette in discussione questo modello. Vede il mondo, e quindi il turismo, come parte di un **sistema vivente**: dinamico, interconnesso e in continua evoluzione. Questo significa pianificare e agire in modi che favoriscano **cooperazione, reciprocità e cura**. Invece di gestire "parti" separate, il pensiero rigenerativo ci chiede di vedere **schemi, relazioni e potenzialità**. Questo cambiamento di mentalità, dalla frammentazione alla completezza, è al centro della rigenerazione.

In questa visione, il turismo non è un'attività o un'industria isolata. È una **parte viva e adattativa** di un sistema più ampio:

- Il visitatore **individuale**.
- **La comunità** con cui interagiscono.
- **La bioregione** che sostiene la vita in quel luogo.
- E, in definitiva, **il pianeta** che tutti condividiamo.

Questo è ciò che gli esperti chiamano **sistemi annidati**: sistemi dentro i sistemi, tutti che si influenzano a vicenda. Il pensiero dei sistemi viventi ci invita a rallentare, osservare e **rispondere alle esigenze specifiche di ogni luogo**. Invece di copiare e incollare soluzioni, incoraggia un **ascolto profondo**, verso la terra, per la comunità e per la cultura.

Pollock (2012) descrive il turismo come una **complessa rete di relazioni** composta da tre componenti fondamentali: **un luogo o un contesto**, gli **ospitanti** e gli **ospiti**: "Un luogo o un contesto, dove gli ospitanti invitano e si prendono cura degli ospiti che visitano un luogo e godono dei servizi degli ospitanti." Questi elementi interagiscono in modo dinamico per co-creare l'esperienza turistica.

In questo modo, il turismo diventa **uno strumento di coevoluzione**: aiuta persone e luoghi ad adattarsi, diventare più forti e costruire relazioni durature.



"Imparare ad applicare un approccio rigenerativo non inizia con un cambiamento di tecnica, ma piuttosto con un cambiamento di mentalità."

(Haggard, Reed e Mang, 2006 contro Mang e Reed, 2012)

1.3. Dalla crescita al benessere: ridefinire lo scopo del turismo

Mettere la vita al centro del turismo

Per molti anni, l'attenzione si è concentrata sulla crescita del turismo: più visitatori, più infrastrutture, più reddito. Ma crescita non significa sempre miglioramento. In molti luoghi questo modello ha generato **pressione sulla natura**, un **aumento del costo della vita**, la **perdita di identità** culturale, **dipendenza stagionale**, **affaticamento delle comunità** e crescente **vulnerabilità ai cambiamenti climatici**, inclusi scarsità idrica, ondate di calore e perdita di biodiversità. Questi impatti sollevano una domanda importante: **"più" è sempre "meglio"?**

Il turismo rigenerativo ci invita a porre una domanda semplice ma potente: **qual è lo scopo più profondo del turismo?**

Il turismo rigenerativo sposta l'attenzione dal **crescere** al **prosperare insieme**. Vede il turismo non solo come un'attività economica, ma come un **sostegno alla vita in tutte le sue** forme, umane e non umane.

Questo significa chiedere:

- L'ambiente locale è più sano grazie al turismo?
- La gente del posto si sente orgogliosa, rispettata e coinvolta?
- I visitatori stanno vivendo esperienze significative e rispettose?
- Questo posto sta diventando più forte per le generazioni future?

Questo è ciò che intendiamo per **fiorire**. Si tratta di **creare le condizioni** affinché persone, natura e cultura possano prosperare. Non solo nell'immediato, ma nel lungo periodo (Dredge, 2022).



Ridefinire lo scopo del turismo, ovvero passare dalla crescita al benessere, **non significa ignorare la necessità di stabilità finanziaria**. Il reddito, i posti di lavoro locali e le attività prospere contano ancora. Ma nel turismo rigenerativo, **il successo economico non è l'obiettivo finale**, è il risultato di fare le cose in modo diverso. Quando ci prendiamo cura della terra, ascoltiamo le comunità e creiamo esperienze radicate nei valori locali, **emerge un valore duraturo - economico e non solo**.

In questo modo, il **turismo** diventa molto più di una semplice questione di numeri. **Diventa una forza di guarigione e rinnovamento**: uno strumento per sostenere la **salute e il benessere delle persone, dei luoghi e degli ecosistemi** da cui tutti dipendiamo.

"Il turismo rigenerativo sfida il paradigma dominante della crescita valorizzando la prosperità rispetto all'espansione, la connessione rispetto al consumo."

(Songklin, 2024)

1.4. Cosa significa rigenerazione?

Dal fare meno danni al migliorare attivamente le cose

La rigenerazione riguarda **il rinnovamento**. Significa **creare le condizioni** affinché **la vita diventi più forte, più sana e più interconnessa**, che si tratti di una foresta, di una costa, di un villaggio o di un'attività locale.

Nel turismo, la rigenerazione è l'idea che le nostre attività non dovrebbero solo evitare danni, ma **aiutare attivamente a restaurare e migliorare** i luoghi che visitiamo. Questo vale per la natura, la cultura e le comunità.

Possiamo immaginare **la rigenerazione come un percorso dal danno alla guarigione**. Questo viaggio è spesso rappresentato come una **spirale**, un simbolo usato per rappresentare come i sistemi evolvono nel tempo. Per visualizzare questo cambiamento, immagina una **spirale** che si muove verso il basso o verso l'alto a seconda delle nostre azioni. Questa spirale è un modo potente per

comprendere come sistemi come il turismo, gli ecosistemi o le comunità possano cambiare nel tempo. Una spirale rigenerativa riguarda **la** capacità di costruire **slancio verso la vita**, la vitalità e l'abbondanza — non solo meno danni, ma **più benefico**.

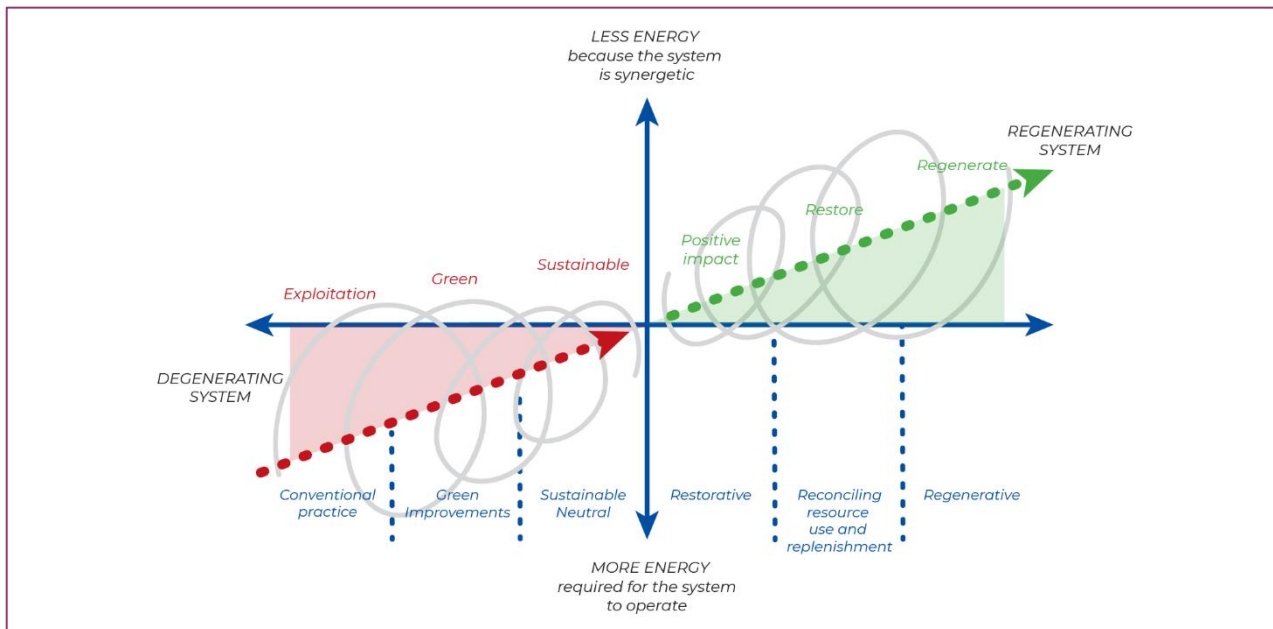


Figura 2: Rigenerazione del sistema

Fonte: Adattato da Mang e Haggard (2016)

La spirale discendente (Sistemi Degenerativi)

Qui, i sistemi prendono più di quanto restituiscano. È in questo momento che le azioni esauriscono le risorse, danneggiano gli ecosistemi, indeboliscono le comunità e si concentrano solo sui guadagni a breve termine. Anche con miglioramenti "green", se i danni continuano, il sistema continua a declinare.

Caratteristiche chiave:

- Modelli estrattivi e di massa
- Degrado ambientale
- Esclusione della comunità locale
- Erosione culturale

Esempi:

- **Grandi navi da crociera** che travolgono le piccole città costiere, causando inquinamento e spostando la vita locale.



- **Costruzione di resort** in zone ecologicamente sensibili, abbattimento di foreste o blocco dell'accesso costiero.
- **Lavori stagionali a basso salario** senza alcun reinvestimento nella capacità locale.
- **Il greenwashing** senza azioni significative; ad esempio, gli hotel che si promuovono come ecologici riutilizzando asciugamani pur esaurendo comunque le acque sotterranee.

La zona intermedia (Sostenibile e Restaurativa)

Qui troviamo sforzi per limitare i danni (sostenibilità) o riparare danni pregressi (restauro). Questi sono passaggi preziosi, ma non riescono comunque a rigenerare completamente il sistema.

Caratteristiche chiave:

- Riduzione degli impatti (ad esempio minore impronta di carbonio)
- Miglioramenti di efficienza
- Riforestazione o restauro del patrimonio
- Modelli di condivisione dei benefici con la comunità

Esempi:

- **Eco-lodge** che minimizzano il consumo di acqua ed energia ma non coinvolgono la comunità.
- **Progetti di restauro del patrimonio** che riportano in vita edifici storici ma non coinvolgono i residenti nel racconto delle loro storie.
- **Compensazione delle emissioni** attraverso la piantumazione di alberi senza cambiare i modelli di business turistici alla base.
- **Schemi di certificazione** che migliorano gli standard ma mantengono comunque la crescita basata sul volume.

La spirale ascendente (Sistemi Rigeneranti)

A questo livello, i sistemi **supportano attivamente** la vita e il rinnovamento: gli ecosistemi diventano più biodiversi e resilienti; la cultura e il patrimonio locali vengono rivitalizzati; le comunità diventano più sane e più autosufficienti.

Caratteristiche chiave:

- Impatto netto positivo (**net-positive**)
- Governance guidata dalla comunità
- Rigenerazione bioculturale
- Relazioni profonde tra ospite e comunità ospitante
- Resilienza e capacità di adattamento nel lungo periodo.

*Esempi:*

- **Esperienze culturali di proprietà della comunità** che generano reddito trasmettendo conoscenze tradizionali e rafforzando l'identità.
- **Modelli di agricoltura-turismo rigenerativo**, in cui i visitatori apprendono sulla salute del suolo, sui sistemi alimentari e supportano i produttori locali (ad esempio, raccolta dell'olio d'oliva, vendemmia).
- **Cooperative turistiche** che reinvestono i ricavi in istruzione, salute o biodiversità.
- **Storytelling radicato nel luogo (place-based)** che dà potere ai residenti e favorisce la connessione emotiva e la guarigione tra ospiti e comunità ospitanti.

Riconoscere in quale punto della spirale ci troviamo, permette di iniziare a muoverci nella direzione giusta: verso un futuro in cui **il turismo contribuirà alla rigenerazione della vita, non solo al suo consumo**. In natura, la rigenerazione è un **processo naturale e continuo**. **Avviene per cicli** - crescendo, adattandosi, guarendo - e **continua** finché il sistema è vivo e in evoluzione.

Allo stesso modo, il turismo rigenerativo non è un'azione una tantum o un obiettivo fisso. È un **viaggio continuo** che aiuta a **sbloccare il potenziale di un luogo e delle sue persone nel tempo**. Il successo non si misura raggiungendo una destinazione finale, ma **avanzando gradualmente**: ogni passo si costruisce sul precedente, diventando più forte, più consapevole e più resiliente ad ogni ciclo (Mang & Reed, 2012).

La rigenerazione avviene su molti livelli:

- **La natura** – ad esempio ripristinare la fertilità del suolo, rinaturalizzare territori o ripulire i fiumi.
- **Cultura** – ad esempio il rilancio di tradizioni locali, artigianati e lingue locali.
- **Comunità** – ad esempio creare posti di lavoro, fiducia e senso di orgoglio.
- **Mentalità** – ad esempio il passaggio dall'estrazione alla cura e collaborazione.

Il turismo rigenerativo supporta **tutto questo contemporaneamente**. Non si basa su estranei che "aggiustano" le cose. Al contrario, **lavora con la conoscenza locale, la leadership comunitaria e i ritmi naturali del luogo**. Va notato che **la rigenerazione su un solo livello non implica che il sistema sia rigenerativo nel suo insieme, quindi una destinazione o un'esperienza non può essere definita rigenerativa se non si esprime anche sugli altri livelli**.

Riconosce che la rigenerazione "perfetta" non è l'obiettivo, ma il **progresso costante**. Si tratta di **fare passi, imparare insieme** e progettare un turismo che renda persone e **luoghi più forti nel tempo**. E quel progresso non è lineare: è una spirale che si amplia e si approfondisce, portando nuova vitalità a ogni svolta. **Il turismo rigenerativo non è un progetto isolato, ma rappresenta una spirale continua di miglioramento**.

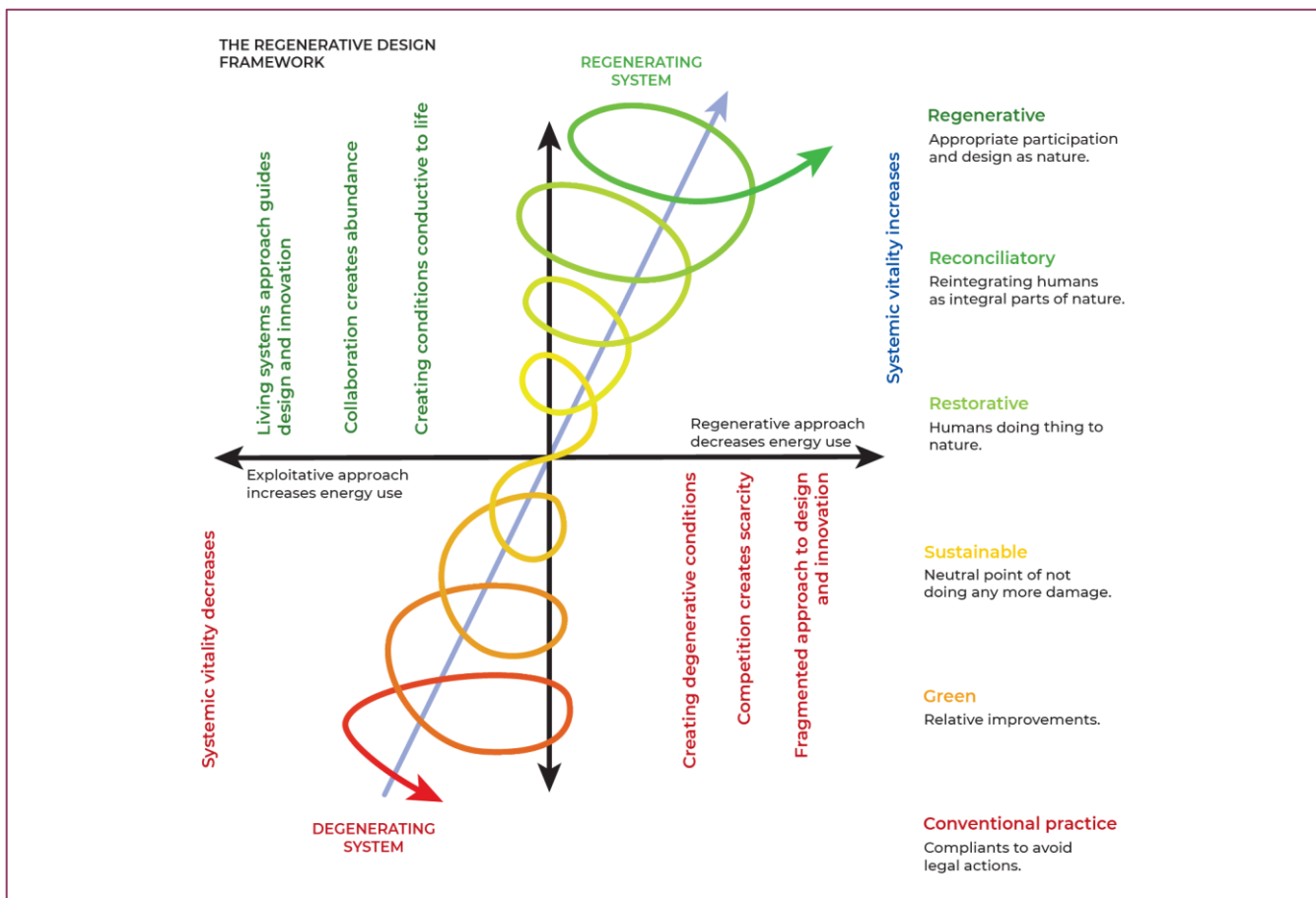


Figura 3: Il quadro di progettazione rigenerativa - una spirale rigenerativa

Fonte: Ehrenfeld e Wahl (2016)

"Lo sviluppo rigenerativo è un processo, non un evento: una possibilità latente che si dispiega, rivelatrice, progredendo dal più semplice verso forme più avanzate, mature o complesse. Il "successo" nello sviluppo rigenerativo è iterativo e progressivo, e a ogni ciclo la traiettoria si muove verso l'alto."

(Mang & Reed, 2012)



1.5. Dalla sostenibilità alla rigenerazione

Dal fare meno danno al fare attivamente più bene

La maggior parte di noi conosce già il concetto di sostenibilità: – riguarda l'uso responsabile delle risorse affinché anche le generazioni future possano soddisfare i propri bisogni. Nel turismo, questo si è tradotto nel tentativo di ridurre i danni: diminuire le emissioni, limitare i rifiuti o proteggere le aree naturali. Ma con l'aggravarsi delle crisi sociali ed ecologiche odierne, sempre più persone riconoscono che **la sostenibilità è necessaria ma non più sufficiente**.

La sostenibilità si concentra sulla **minimizzazione dei danni** e sul mantenimento dell'equilibrio, spesso guidata dalla logica della *triple bottom line*: tutela dell'ambiente, responsabilità sociale e sostenibilità economica. La domanda di fondo è: **"Come possiamo ridurre l'impatto negativo del turismo mantenendolo redditizio?"**

La rigenerazione fa un passo ulteriore. Derivata da *rigenerare* ("ripristinare o rinnovare") va oltre la riduzione dei danni e si chiede: **"Come può il turismo giovare attivamente a persone, luoghi e natura?"** Significa diventare una forza positiva: non solo evitare danni, ma **sostenere attivamente il rinnovamento di comunità, ecosistemi e tradizioni culturali**. Si tratta di rendere le cose più sane, solide e resilienti per il futuro.

Qual è la differenza? Turismo sostenibile vs. rigenerativo

Aspetto	Turismo sostenibile	Turismo rigenerativo
Paradigma principale	Minimizzare i danni mentre sostiene la crescita	Creare un impatto netto positivo per le comunità e la natura
Visione della natura	La natura come risorsa da proteggere	Gli esseri umani e la natura sono interdipendenti e co-evoluti
Obiettivo	Bilanciare gli esiti ambientali, economici e sociali	Guarire e migliorare la salute di tutti i sistemi nel tempo
Approccio al luogo	Soluzioni uguali per tutti, correzioni tecniche	Profondamente radicati nell'identità locale, nel potenziale e nelle relazioni
Ruolo degli stakeholder	Dall'alto verso il basso: esperti, governi, imprese	Collaborativo: comunità, visitatori e host come co-creatori
Agenti di cambiamento	Professionisti, pianificatori, leader esterni	Ospiti, attori locali, amministratori della comunità e visitatori allineati
Pensiero sistemico	Gestire gli impatti in settori diversi (ambientale, sociale, ecc.)	Considera il turismo come parte di un sistema vivo e interconnesso



Aspetto	Turismo sostenibile	Turismo rigenerativo
Equità e Potere	Spesso mantiene strutture esistenti	Mira a trasformare le relazioni di potere e a sostenere l'inclusione
Domanda Definitiva	Come possiamo crescere responsabilmente?	Come possiamo aiutare questo luogo e questa comunità a prosperare per le generazioni future?

Tavolo 2: Confronto tra turismo sostenibile e rigenerativo

Fonte: Adattato da Bellato, Frantzeskaki e Nygaard (2022)

Esempio di caso 1: altamente sostenibile ma non rigenerativo

EcoWave Hotel, Costa Mediterranea (esempio immaginario)

Cosa sanno fare bene (Sostenibilità):

EcoWave Hotel ha ottenuto certificazioni ecologiche di altissimo livello. Funziona interamente con energie rinnovabili, utilizza il riciclo delle acque grigie, ha eliminato le plastiche monouso e serve cibo biologico di origine locale. I materiali informativi per gli ospiti promuovono il risparmio di acqua ed energia, e l'hotel compensa la propria impronta di carbonio attraverso progetti di riforestazione certificata all'estero.

Perché non è rigenerativo:

Nonostante eccellenti misure di riduzione dei danni, l'approccio di EcoWave è in gran parte "introverso", concentrato cioè sulle operazioni interne dell'hotel. Non contribuisce attivamente alla salute o alla resilienza del territorio circostante. Le comunità locali sono coinvolte solo come fornitrici, non come co-creatrici di esperienze o governance turistiche. I guadagni ambientali dell'hotel non si traducono in **cambiamenti netti positivi** per l'ecosistema o la cultura locale, né affrontano le sfide sistemiche nel territorio.

Esempio di Caso 2 - Rigenerativo

Cerdanya Viva - Esperienza Vivente di Montagna (Catalogna - Cerdanya, Pirenei)

Cosa fanno (Rigenerazione):

Cerdanya Viva Ecoresort è più di un alloggio ecologico: funziona come un laboratorio vivente per la resilienza delle aree montane. Gli ospiti partecipano ad attività di benessere in natura, apprendono dai residenti conoscenze agricole tradizionali e sulle piante officinali e partecipano a eventi culturali guidati dalla comunità. Il cibo del resort proviene dal proprio orto in permacultura e dagli agricoltori



vicini, creando un'economia locale a circuito chiuso. Energia solare, operazioni a zero rifiuti e occupazione permanente per i residenti sono integrati nel modello.

Perché è rigenerativo:

Il lavoro di Cerdanya Viva rafforza **l'intero sistema** – ecologico, culturale e sociale – non solo la propria impronta. Essa rafforza la capacità della comunità locale, rivitalizza il patrimonio culturale, rigenera i paesaggi e ispira gli ospiti a diventare custodi anche nei propri contesti di vita. Il resort allinea il suo successo con la **salute a lungo termine del territorio**, co-creando una visione condivisa con gli attori locali per una bioregione pirenaica fiorente.

Punto chiave:

Il turismo rigenerativo riguarda **la creazione attiva di condizioni affinché la vita possa prosperare** – per le persone, la natura e la cultura. A differenza della sostenibilità, che mira a mantenere l'equilibrio, la rigenerazione punta a **migliorare e ripristinare**, assicurando che il territorio sia più sano e resiliente nel tempo.

Il turismo rigenerativo fornisce questo modello chiedendo:

- Cosa desidera diventare questo posto?
- Come può il turismo aiutare a realizzare questo potenziale?
- Come misuriamo il benessere, e non soltanto i risultati?

Il turismo rigenerativo ci invita **tutti a ripensare a cosa significhi il successo**. Invece di inseguire i numeri, possiamo chiederci:

- Stiamo migliorando la salute di questo posto?
- Le persone si sentono più connesse e valorizzate?
- Stiamo costruendo resilienza e relazioni a lungo termine?

Non si tratta di fare tutto subito. **Si tratta di cambiare il nostro modo di pensare a partire da ciò che possiamo fare, insieme.**

"Per contro, la visione meccanicistica del mondo e il paradigma industriale dominano le concettualizzazioni del turismo sostenibile.



Il turismo rigenerativo concentra i suoi interventi sulla costruzione della capacità di rigenerazione di interi sistemi, piuttosto che sulla gestione degli impatti socio-ecologici, perseguendo in ultima analisi una crescita economica infinita.

Il regime del turismo sostenibile considera principalmente il turismo come un'industria e tende a dare priorità a interventi dall'alto verso il basso, standardizzati e compartimentati. Al contrario, gli approcci del turismo rigenerativo riflettono e sono co-creati all'interno di contesti locali."

(Bellato et al, 2022)

1.6. Principi fondamentali del turismo rigenerativo

Valori guida che aiutano la vita a prosperare

Il turismo rigenerativo non consiste nell'applicare un modello fisso o "spuntare caselle" di sostenibilità. È un cambiamento nel modo in cui vediamo e plasmiamo il turismo, come una componente viva e in evoluzione di un luogo.

Sebbene non esista **ancora un insieme di principi e pratiche ampiamente condiviso per il turismo rigenerativo**, ricercatori e professionisti stanno iniziando a costruire una base condivisa.

Guidati dalla natura e dalla conoscenza locale, **i principi fondamentali ci aiutano a passare dal controllo alla co-creazione**, dall'estrazione alla **cura** e dalle soluzioni a breve termine al **benessere a lungo termine** per le persone, il luogo e il pianeta.



1. *Pensiero dei sistemi viventi (living systems thinking)*

Il turismo è inserito in sistemi socio-ecologici complessi e dinamici. Il turismo rigenerativo vede i territori ospitanti come sistemi viventi ed evolutivi, non come prodotti o mercati isolati. Si basa sulla consapevolezza ecologica e sulla biomimetica, riconoscendo che tutto è interconnesso e interdipendente.

2. *Radicato nel luogo e specifico per il contesto*

La rigenerazione inizia onorando **l'unicità del luogo** e considerandolo come un soggetto vivente; non solo uno sfondo per il turismo, ma un ecosistema dinamico con una propria storia, identità e ritmi. Un luogo non è solo *dove* avviene il turismo, è il *motivo per cui* accade. È il luogo ad aver offerto le condizioni per essere abitato, per generare cultura, costruire relazioni e, infine, per accogliere i visitatori.

Il turismo rigenerativo inizia ascoltando profondamente questa unicità: i suoi paesaggi e le sue lingue, i suoi ecosistemi e le sue tradizioni, e, cosa più importante, i bisogni e le aspirazioni delle sue comunità. Non si tratta di applicare modelli esterni o tendenze globali. Si tratta di permettere al turismo di emergere in modo organico, radicato nello spirito del luogo e plasmato da chi vi abita.

Questo cambiamento, dal trattare il luogo come una risorsa al rispettarlo come co-creatore, ci richiede di passare da una mentalità di estrazione a una di relazione. Quando ci connettiamo con il luogo in questo modo, non ci limitiamo a visitare: ci coinvolgiamo, impariamo e cresciamo con esso.

3. *Rafforzamento (empowerment) delle comunità e governance partecipativa*

Le decisioni dovrebbero **includere le voci di coloro che ne sono coinvolti**. Il turismo rigenerativo incoraggia la collaborazione tra governi, imprese, residenti e altri attori locali, affinché il turismo collabori *con* la comunità, non *per* essa.

Attraverso una prospettiva rigenerativa, le comunità locali non sono fornitori di servizi passivi, ma sono ospitanti, detentrici di conoscenza e custodi del luogo. Il turismo rigenerativo le pone al centro della definizione del loro futuro, valorizzando l'inclusione, la governance condivisa e il design partecipativo.

4. *Impatto netto positivo*

Andando oltre il "fare meno danni", il turismo rigenerativo mira a **guarire** e valorizzare attivamente. Che sia attraverso il ripristino degli ecosistemi, la rinascita culturale o i benefici economici locali, si chiede: *Quale beneficio possiamo creare insieme?*



5. Relazioni significative

Le relazioni solide sono al centro della rigenerazione. Quando le persone si connettono profondamente con il luogo e tra di loro, diventano più motivate/coinvolve a prendersi cura di ciò che conta. Invece di scambi rapidi, il turismo rigenerativo favorisce relazioni a lungo termine. Costruisce fiducia, empatia e cura reciproca tra visitatori e abitanti locali, persone e terra, e tra le comunità stesse. Questo include connessioni emotive, culturali e persino spirituali che supportano la guarigione e l'apprendimento.

6. Benessere olistico

La rigenerazione è **multidimensionale**: include la salute mentale, fisica, emotiva, culturale, spirituale ed ecologica (*One Health* o *Planetary Health*). Il turismo diventa uno strumento per la trasformazione individuale e collettiva. Il turismo rigenerativo favorisce la riflessione personale, il benessere emotivo, la connessione culturale e persino il rinnovamento spirituale, sia per i visitatori che per gli ospiti.

7. Resilienza a lungo termine

Il turismo rigenerativo aiuta le comunità a prepararsi e prosperare attraverso il cambiamento. Incoraggia mezzi di sussistenza diversi, la salute degli ecosistemi e una profonda conoscenza locale - fondamentali per l'adattabilità e la forza a lungo termine.

Questi principi sono in linea con la visione dell'ONU del turismo rigenerativo come modello trasformativo, inclusivo e consapevole dell'ambiente che avvantaggia le persone e il pianeta. Come afferma Dredge (2023), la rigenerazione inizia ponendosi domande più profonde, "passando da 'come facciamo meno danni?' a '**come possiamo fare più bene?**'"

Come osservano Bellato et al. (2023), varie pubblicazioni offrono importanti approfondimenti. Attingendo a queste fonti e ai contributi delle consulenze con i professionisti, Bellato e colleghi **hanno proposto sette principi concettuali** che aiutano a guidare lo sviluppo del turismo rigenerativo sia in teoria che in pratica.

Questi **principi** costituiscono una **base concettuale** che consente uno sviluppo ulteriore della teoria e della pratica del turismo rigenerativo.

1. **Attingere a una visione ecologica del mondo**

Il turismo dovrebbe essere radicato sulla consapevolezza che gli esseri umani sono parte della natura. Questo principio richiede l'integrazione dei sistemi di conoscenza indigeni e occidentali per supportare decisioni centrate sulla vita.



2. **Usare il pensiero dei sistemi viventi**

I sistemi turistici sono considerati complessi, dinamici e interconnessi. Questo principio invita pianificatori e operatori a riconoscere pattern, relazioni e cicli di feedback piuttosto che parti isolate.

3. **Scoprire il potenziale unico di un luogo di turismo rigenerativo**

Ogni luogo possiede la propria identità, cultura e storia ecologica. Il turismo rigenerativo inizia scoprendo questo potenziale intrinseco e progettando il turismo in linea con esso.

4. **Sfruttare la capacità dei sistemi di vita turistica per catalizzare trasformazioni**

Il turismo può agire come catalizzatore per un cambiamento positivo più ampio. Questo principio incoraggia l'uso del turismo come strumento per rigenerare sistemi socio-ecologici al di là del settore turistico stesso.

5. **Adottare approcci di guarigione che promuovano rinascita culturale, il restituzione delle terre e valorizzazione delle prospettive, conoscenze e pratiche dei popoli indigeni e dei gruppi marginalizzati**

Il turismo rigenerativo deve riconoscere le ingiustizie storiche e in corso. "Guarigione" significa ristabilire le relazioni, ridare voce e potere di scelta e incoraggiare voci che sono state escluse o danneggiate.

6. **Creare luoghi e comunità rigenerativi**

L'obiettivo non è solo ridurre i danni, ma co-creare luoghi in cui persone, comunità ed ecosistemi prosperino insieme, generando impatti netti positivi su tutte le dimensioni.

7. **Collaborare per far evolvere e mettere in pratica approcci di turismo rigenerativo**

La rigenerazione è un processo continuo e collettivo. Questo principio enfatizza la co-creazione, l'apprendimento reciproco e le partnership adattive che si evolvono nel tempo.

Insieme, questi principi forniscono una base condivisa per adattare il turismo rigenerativo a diversi contesti mediterranei, offrendo ispirazione e direzione per i responsabili politici, i fornitori di servizi turistici e le comunità. Non sono passi da seguire: sono lenti attraverso cui vedere il mondo e progettare il suo rinnovamento.

"Tra i suoi principi spiccano quelle che chiamiamo le tre relazioni: il rapporto dell'uomo con se stesso, con gli altri e con la Terra. Sviluppare queste tre relazioni è essenziale." (Sonia Teruel)



1.7. Empowerment delle comunità e nuovi ruoli nel turismo

Da fornitori di servizi a custodi del luogo

Nel turismo rigenerativo, le comunità locali non sono solo parte del paesaggio: sono **il cuore del luogo** e la chiave per plasmarne il futuro. Invece di un turismo che “accade” nella comunità, il turismo rigenerativo accade *con* le comunità. Questo significa passare da modelli estrattivi a modelli **inclusivi, responsabilizzanti e profondamente radicati nel contesto locale**.

Il turismo rigenerativo sostiene **forme di governance guidate dalla comunità**, incoraggia la **pianificazione partecipativa** e rafforza la **capacità locale di gestione** responsabile. Le comunità locali non sono solo fornitori di servizi: sono ospitanti, detentrici di conoscenza e co-creatrici, con la capacità di auto-organizzarsi e influenzare le politiche pubbliche basate sui principi di sussidiarietà e autodeterminazione rigenerativa. Quando le comunità sono messe nelle condizioni di poter orientare il turismo nel proprio luogo, il risultato sono esperienze più significative, radicate e resilienti per tutti gli attori coinvolti.

Piuttosto che dipendere da investimenti esterni o dal turismo su larga scala, la rigenerazione inizia dalle **persone del luogo**: dalla loro conoscenza, creatività, tradizioni e cura.

Nuovi ruoli nel turismo: una responsabilità condivisa

La rigenerazione non riguarda il fare di più. Si tratta di fare diversamente. E tutto parte da **nuovi ruoli, nuove relazioni e un senso condiviso di responsabilità** per la vita di un luogo.

Bellato et al. (2022) propongono **cinque ruoli interconnessi** che compongono un sistema di turismo rigenerativo. Questi ruoli non sono titoli o lavori, sono modi di **essere**, modi di **relazionarsi** e modi di **contribuire** al benessere delle persone e del luogo. Sono **interdipendenti e spesso si sovrappongono**. Una singola persona può incarnare più ruoli contemporaneamente.

1. Radicamento nel luogo (*Placing*)

Custodire ed esprimere l'essenza del luogo — il suo paesaggio, la sua cultura, le storie e lo spirito. Questo ruolo è la base di tutti gli altri, poiché radica il turismo nell'identità e nell'integrità del territorio ospitante.

2. Custodia (*Stewarding*)

Prendersi cura e rigenerare i **sistemi sociali, culturali ed ecologici che sostengono** la vita. Questo include la protezione delle tradizioni, della biodiversità e della salute della terra e della comunità.



3. Ospitalità (*Hosting*)

Creare incontri significativi tra ospiti e luogo. Gli ospitanti aiutano i visitatori a connettersi con i valori, le storie e i modi di vivere locali. Sono facilitatori del rispetto reciproco e dell'apprendimento.

4. Essere ospite (*Guesting*)

Gli ospiti non sono consumatori passivi, ma partecipanti attivi nel processo rigenerativo. Viaggiano con umiltà, curiosità e cura, sono aperti ad ascoltare, restituire e imparare dal posto.

5. Fare comunità (*Communing*)

Rafforzare i sistemi che tengono unita la comunità: lingua, rituali, cibo, relazioni e vita quotidiana. Questo ruolo mantiene vivo e vitale il tessuto culturale e sociale.

Cosa possono fare i leader del turismo?

Se sei un operatore turistico, una DMO, un comune o un gruppo comunitario, considera di:

- Stiamo riconoscendo e sostenendo questi cinque ruoli nel nostro territorio?
- Vediamo i locali come detentori di conoscenza e co-creatori, e non soltanto come fornitori?
- Stiamo costruendo condizioni in cui persone e luoghi possano prosperare insieme?

1.8. Governance del turismo rigenerativo: crescere a partire dal luogo

Collaborativa, inclusiva e radicata nella saggezza del territorio

Nel turismo rigenerativo, la governance non riguarda la gestione delle persone o la risoluzione dei problemi dall'alto verso il basso. Piuttosto, si tratta di coltivare **un senso condiviso di scopo e responsabilità all'interno della comunità** partendo dal luogo.

Mang e Reed (2012) ci ricordano che **ogni luogo è un** sistema unico e vivente fatto di terra, persone, cultura e storia. Una governance efficace emerge quando **comprendiamo questa complessità e lavoriamo con** essa, non contro di essa. Ciò significa progettare una governance radicata nel **pensiero sistemico completo**, reattiva al **contesto locale** e focalizzata sul **benessere a lungo termine**.



Piuttosto che considerare gli stakeholder come interessi esterni da “gestire”, gli approcci rigenerativi ci invitano a **far crescere gli stakeholder**, supportando individui e gruppi nel riconoscersi **come co-creatori e custodi del proprio** territorio. Questo tipo di governance è **dinamico e di sviluppo**: si evolve attraverso **un ascolto profondo, un apprendimento condiviso e relazioni di fiducia**.

Tre idee chiave plasmano questo approccio rigenerativo:

- **Far crescere un'identità e un senso di appartenenza** condivisi attraverso narrazioni e visioni radicate localmente.
- **Usare il pensiero sistemico** per cogliere le interconnessioni tra dimensione ecologica, sociale ed economica.
- **Incorporare l'apprendimento e l'adattamento** nelle pratiche quotidiane, permettendo al sistema di rigenerarsi nel tempo.

In definitiva, la governance rigenerativa consiste nel **co-evolvere con il luogo**. Sostituisce il controllo con **la cura** e la gerarchia con **la collaborazione**. Attraverso **una valutazione profonda basata sul luogo, narrazioni partecipative** e quadri concettuali condivisi, la governance rigenerativa **crea le condizioni affinché il turismo agisca come catalizzatore** per la vitalità ecologica e culturale, non solo nell'immediato, ma anche per le generazioni future. Secondo Dredge (2022), trasformare il turismo in una forza rigenerativa significa lavorare in **tre aree chiave: mentalità, sistemi e pratica**.

Nel turismo rigenerativo, la governance non è definita da strutture statiche o autorità dall'alto verso il basso (*top-down*), ma da **un coinvolgimento fluido e multilivello** che supporta l'apprendimento, la collaborazione e il pensiero sistemico. Dredge sottolinea che la gestione scientifica tradizionale, caratterizzata da individualismo, riduzionismo e separazione, è inadeguata per affrontare la natura complessa e adattativa dei sistemi turistici. Al contrario, la **governance rigenerativa** deve essere **incentrata sulla comunità, olistica e adattativa**.

Le caratteristiche chiave della governance rigenerativa includono:

- **Approccio sistemico e olistico:** La governance non dovrebbe isolare il turismo dai suoi contesti sociali, ecologici e culturali. Deve riconoscere il turismo come un *sistema frattale* che influenza ed è influenzato da altri settori (ad esempio, agricoltura, ambiente, cultura).
- **Processi basati sul luogo e dal basso (*bottom-up*):** Le decisioni dovrebbero emergere attraverso un *ascolto profondo e un coinvolgimento della comunità*, riconoscendo l'identità unica, le sfide e i valori di ogni luogo. Le strategie esterne, basate su template, non sono insufficienti.
- **Collaborazione interdisciplinare:** La governance deve superare i confini settoriali tradizionali, coinvolgendo non solo attori turistici ma anche esperti ambientali, operatori culturali, pianificatori e detentori di conoscenze locali. Questo riflette la *natura che attraversa i confini* del lavoro rigenerativo.



- **Pratica guidata dai principi:** L'articolo delinea sette principi guida per l'azione rigenerativa, che informano anche la governance: Olistico, Natura come nostra insegnante; Cura e rispetto; Autodeterminazione; Dinamico ed evolutivo; Collaborativo; Apprendimento continuo (Dredge, 2023: 272).
- **Concentrarsi sullo sviluppo umano e sul cambiamento di mentalità:** la governance dovrebbe investire nella coltivazione di mentalità rigenerative, passando dal pensiero "me" al "noi", e sviluppare capacità di riflessione continua, interpretazione condivisa e apprendimento.
- **Co-creazione e sperimentazione a lungo termine:** la governance è inquadrata come un *percorso di apprendimento*, non come un piano fisso. Strumenti come la narrazione comunitaria, l'ascolto profondo e la visione collettiva sostituiscono la rigida pianificazione strategica.

In sostanza, la governance nel turismo rigenerativo, come presentato da Dredge, riguarda meno la gestione dei risultati e più il **favorire relazioni, cambiamenti sistemici e futuri co-creati**.

Partecipazione multi-stakeholder

Il turismo rigenerativo non può svilupparsi in isolamento. Richiede **collaborazione tra settori** (ambiente, istruzione, salute, agricoltura, ecc.) e **vari stakeholder**. Quando il turismo è allineato a obiettivi più ampi per il benessere della comunità e la salute ecologica, diventa una forza potente per la trasformazione.

Questo tipo di partecipazione multi-stakeholder si basa sui principi fondamentali del turismo rigenerativo. Riconosce che il turismo è radicato in sistemi viventi più ampi e che i luoghi capaci di prosperare nascono dalla cooperazione, non dalla competizione. Lavorando insieme, gli stakeholder **possono creare condizioni** in cui persone, natura e cultura prosperino, ora e per le generazioni future.

Il quadro di governance del turismo rigenerativo di Bellato: collegare teoria e pratica

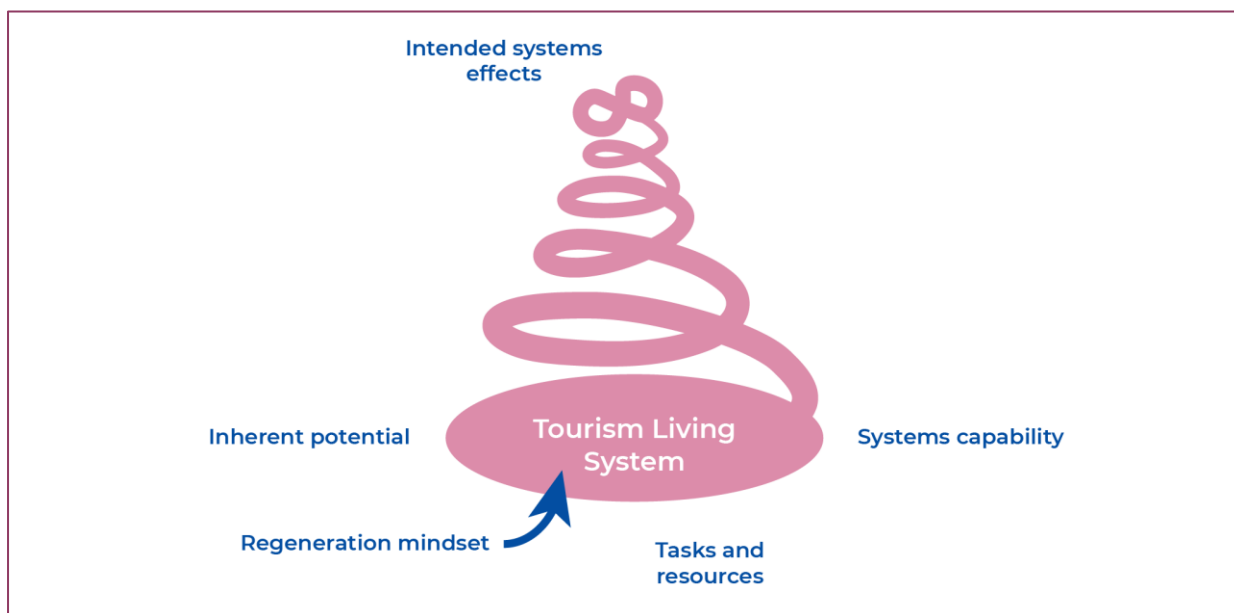
Bellato et al. (2022) offrono un quadro fondamentale per il turismo rigenerativo che integra la saggezza indigena, la scienza occidentale e le intuizioni dei professionisti in uno strumento pratico per la trasformazione.

Alla base, il quadro va oltre la logica di riduzione dei danni del turismo sostenibile e abbraccia un approccio a sistemi viventi che mira ad **umentare la capacità rigenerativa di luoghi, comunità ed ecosistemi**.



Il quadro è composto da **cinque dimensioni di progettazione interconnesse**:

1. **Mentalità rigenerativa** – Ancorare le decisioni in una visione ecologica del mondo e nel pensiero sistemico.
2. **Potenziale Intrinseco** – Rivelare lo scopo unico e le possibilità uniche di un luogo attraverso un coinvolgimento profondo e radicato nel territorio.
3. **Capacità del Sistema** – Costruire la capacità degli stakeholder per rispondere alle sfide e catalizzare un cambiamento sistemico positivo.
4. **Effetti sistemici attesi** – Garantire che i risultati siano allineati a impatti netti positivi sia per l'uomo che per la natura.
5. **Compiti e risorse** – Mobilitare strumenti, ruoli e collaborazioni per realizzare visioni rigenerative.



Source: Bellato et al, 2022

Figura 4: Quadro concettuale del turismo rigenerativo

Questo quadro concettuale funge da bussola per i gestori di destinazioni e gli organismi di governance che mirano a mettere in pratica il turismo rigenerativo. Favorisce la responsabilità condivisa, la visione a lungo termine e l'apprendimento dinamico, aiutando ad allineare politiche, pianificazione e pratica verso sistemi socio-ecologici fiorenti.



CASO DI STUDIO: PLAYA VIVA, MESSICO

Mettere in pratica la rigenerazione

Playa Viva, un resort eco-luxury sulla costa pacifica del Messico, è ampiamente riconosciuto come un esempio vivente di turismo rigenerativo in azione. Il suo approccio si allinea profondamente con le cinque dimensioni del quadro del turismo rigenerativo di Bellato (2022), mostrando come la teoria possa essere tradotta in una trasformazione pratica basata sul luogo.

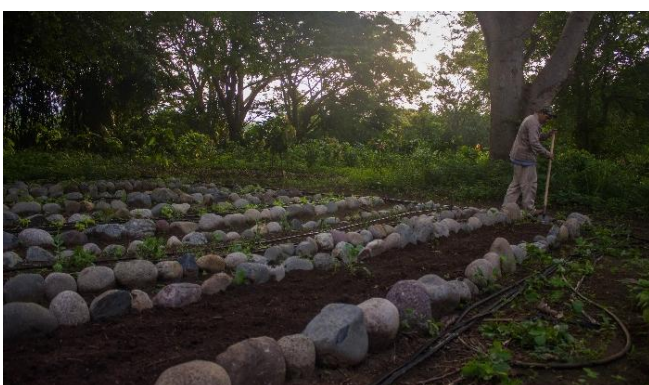


Figura 5: Foto di Playa Viva

Fonte: <https://www.regenerativetravel.com/hotels/playa-viva/#highlights-activities>



1. Mentalità rigenerativa

Playa Viva si fonda su una **visione ecologica** del mondo che considera il resort non come un'attività isolata, ma come parte di un sistema vivente più ampio. I suoi fondatori adottarono fin dall'inizio una mentalità rigenerativa, chiedendosi non solo come ridurre i danni, ma come **restituire più di quanto** si prende. Questo si concretizza, ad esempio, nel ripristino delle mangrovie, nella rigenerazione delle terre agricole e nella rivitalizzazione dei sistemi idrici locali.

2. Potenziale intrinseco

Il progetto è iniziato con un'esplorazione profonda del **potenziale unico del luogo**: i suoi ritmi naturali, i bisogni della comunità e le tradizioni ancestrali. Playa Viva ha coinvolto la saggezza della popolazione locale e indigena per comprendere il passato e il futuro della terra. La loro visione è emersa da *intuizioni radicate nel luogo*, non dall'adozione di modelli importati.

3. Capacità del Sistema

Playa Viva investe nello **sviluppo delle capacità all'interno della comunità**. Dalla creazione di mezzi di sussistenza nell'agricoltura rigenerativa al sostegno all'istruzione e all'assistenza sanitaria locali, il progetto rafforza l'intero sistema. È importante sottolineare che incoraggia l' **apprendimento condiviso**, invitando gli ospiti a partecipare a esperienze educative e progetti di rigenerazione.

4. Effetti sistemici attesi

I risultati non sono solo economici. Playa Viva monitora attivamente e **sostiene la salute del sistema nel suo insieme, sul piano** sociale, ecologico e culturale. Questo include: proteggere gli habitat delle tartarughe marine, sviluppare la leadership locale, rafforzare la sovranità alimentare e ospitare esperienze di viaggio consapevoli che promuovano riflessione e cura.

5. Compiti e risorse

Playa Viva opera come **custode del luogo**. Mobilita risorse in diversi ambiti, tra cui turismo, conservazione, agricoltura ed istruzione, e le coordina in linea con obiettivi rigenerativi. Costruisce inoltre **relazioni tra più stakeholder**, mettendo in connessione ospiti, comunità locali, ONG e ricercatori.

Playa Viva mostra come un progetto di turismo rigenerativo possa **nutrire ecosistemi e comunità in grado di prosperare**, offrendo al contempo esperienze uniche e di alta qualità per i visitatori. Non è un "template", ma un modello vivente e in evoluzione che cresce con il luogo. Per le destinazioni mediterranee, offre ispirazione su come adattare il **quadro di Bellato** a diversi paesaggi bioculturali e realtà di governance.



Ulteriori informazioni: www.playaviva.com; www.regenerativetravel.com/hotels/playa-viva/

La governance come sistema adattivo complesso

La governance nel turismo può essere intesa come un **sistema adattivo complesso** (*Complex Adaptive System, CAS*), il che significa che opera più come un ecosistema vivente che come una struttura fissa (Farsari, 2021). In questa visione, i territori sono reti di attori diversi, tra cui istituzioni, imprese, comunità e visitatori, le cui interazioni plasmano i risultati in modi imprevedibili. Invece di seguire regole lineari e dall'alto verso il basso, la governance CAS si adatta continuamente attraverso feedback, collaborazione e apprendimento. La sua forza risiede nella diversità, nella flessibilità e nella capacità di auto-organizzarsi quando le condizioni cambiano. Abbracciando la complessità, la governance può rispondere meglio all'incertezza, favorire la resilienza e supportare la sostenibilità nel lungo periodo. Questo approccio evidenzia che una governance efficace del turismo non dipende dal controllo rigido, ma dall'abilità di favorire una partecipazione inclusiva, la costruzione della fiducia e la co-creazione di soluzioni adattive che aiutino sia le comunità che gli ecosistemi a prosperare.

Capire dove intervenire per il cambiamento: coordinamento multilivello

La figura riportata di seguito illustra come il progetto possa operare su **più livelli di un sistema per portare a un cambiamento significativo nel turismo**. Dal **livello individuale**, dove prendono forma mentalità e visioni del mondo, fino a **sistemi più ampi** come organizzazioni, settori e, infine, il contesto globale, ogni livello offre opportunità per influenzare il modo in cui il turismo viene modellato. La figura è ispirata dal noto quadro di Meadows (1999) sui "**punti di leva**", che classifica 12 modi per intervenire in un sistema, dal meno efficace (12) al più efficace (1). Più si va in profondità verso mentalità e paradigmi in evoluzione, più il cambiamento può essere trasformativo. Nel turismo rigenerativo, ciò significa che, sebbene cambiare politiche e incentivi sia importante, **il vero potere sta nel rimodellare il modo in cui pensiamo, ci relazioniamo e costruiamo significati insieme**.

Come sottolinea Dredge (2023), "*Lavorare a livello individuale per cambiare il paradigma è la leva di cambiamento più efficace.*" Nel turismo rigenerativo, la governance inizia creando **spazio per questo cambiamento interiore**, coltivando nuove mentalità che valorizzino cura, collaborazione e connessione. È attraverso queste **trasformazioni individuali** che diventa possibile un cambiamento più ampio del sistema. Ciò significa che la governance deve coltivare **le condizioni per la riflessione, l'apprendimento condiviso e la co-creazione**, invitando tutti gli stakeholder **a svolgere un ruolo attivo** nella costruzione di futuri fiorenti e basati sul territorio.

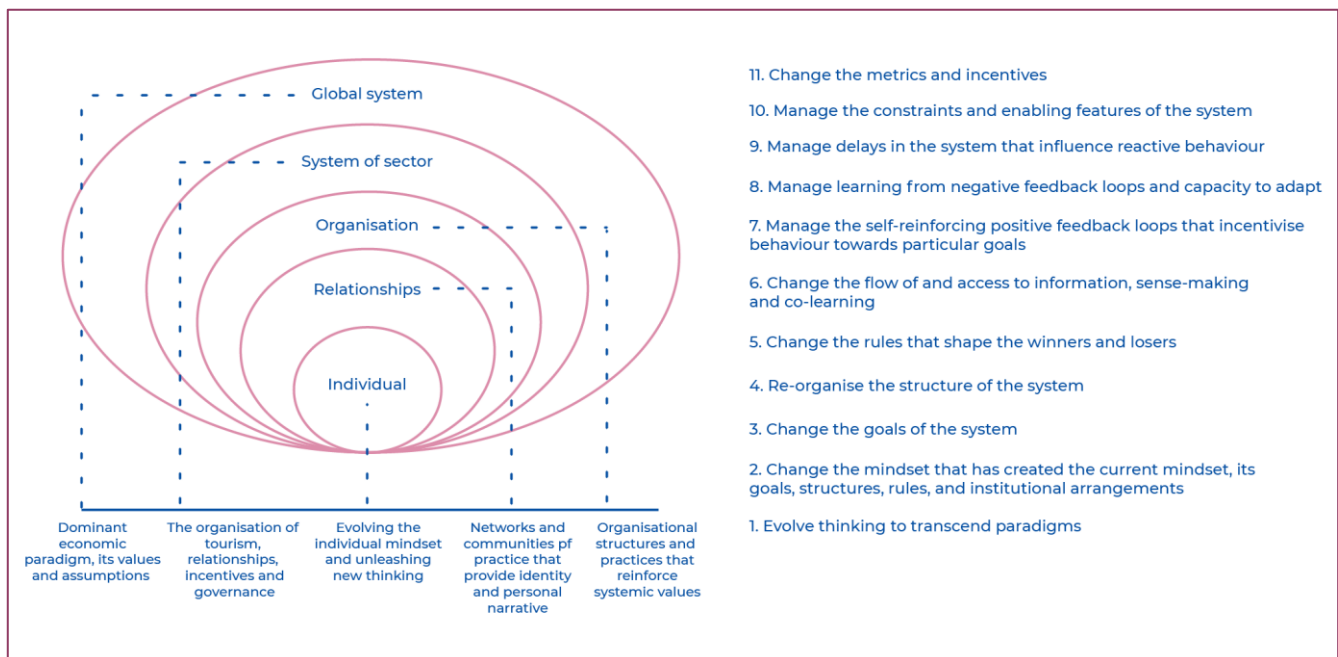


Figura 6: Lavorare attraverso il complesso sistema turistico e le sue leve di cambiamento

Fonte: Dredge, 2022: 274. Lavorare attraverso il complesso sistema turistico e le sue leve di cambiamento; Ispirato a Meadows, D. (1999). Punti di leva: Luoghi per intervenire in un sistema. <https://donellameadows.org/archives/leverage-points-to-intervene-in-a-system/>

Tre risultati chiave sono sintetizzati nell'articolo di Dredge (2022: 269):

1. Il turismo rigenerativo richiede **un cambiamento nella coscienza socio-ecologica** e dipende dalla nostra capacità di far evolvere il nostro pensiero da "me" a "noi" e di sviluppare compassione, empatia e azione collaborativa.
2. La gestione scientifica è incoerente con la transizione alla rigenerazione. Il turismo deve essere **gestito come un sistema adattivo complesso** e superare le sfide dell'individualismo, del riduzionismo, della separazione e della mercantizzazione associate al pensiero scientifico-manageriale.
3. Il turismo rigenerativo richiede un approccio bottom-up profondamente partecipato, radicato nel luogo, centrato sulla comunità e sull'ambiente.

"Il turismo rigenerativo richiede un approccio bottom-up profondamente partecipato, radicato nel luogo, centrato sulla comunità e attento all'ambiente."

(Dredge, 2022: 269)



Approcci di rete nella governance del turismo

I territori turistici si comprendono meglio come reti di attori interconnessi, come istituzioni, imprese, gruppi comunitari e visitatori, piuttosto che come organizzazioni isolate. Un *approccio di rete* alla governance (Farsari, 2021) riconosce che le decisioni emergono attraverso relazioni, fiducia e collaborazione tra questi diversi stakeholder. Invece di affidarsi alla gerarchia, sottolinea l'importanza della cooperazione e della responsabilità condivisa nel definire risultati sostenibili. *L'analisi delle reti* fornisce strumenti per studiare queste relazioni, mostrando chi detiene l'influenza, come fluiscono le informazioni e dove esistono lacune o squilibri. Le ricerche dimostrano che le destinazioni con reti solide e ben connesse sono più resilienti, innovative e meglio attrezzate per adattarsi alle sfide. Utilizzando approcci di rete, la governance può diventare più inclusiva, flessibile ed efficace nel sostenere la sostenibilità e la rigenerazione a lungo termine.

Far crescere il cambiamento insieme: reti d'impatto (impact networks)

Nel turismo rigenerativo, **la trasformazione a lungo termine** non avviene attraverso azioni isolate: avviene **attraverso relazioni, scopi condivisi e apprendimento collettivo**. Ecco perché le **reti d'impatto** stanno diventando **strumenti essenziali per il cambiamento**. Questa sezione si basa sul lavoro di The Australian Centre for Social Innovation (TACSI), che ha trascorso oltre un decennio a esplorare come le reti possano aiutare comunità e sistemi a guarire, evolversi e prosperare.

Sostiene che un cambiamento duraturo nelle complesse sfide sociali e ambientali non può essere raggiunto da singole organizzazioni o settori che lavorano in isolamento, ma attraverso reti ben connesse e guidate da uno scopo. Ispirandosi a teoria e pratica, il rapporto delinea principi e fasi della costruzione della rete, inclusa la chiarezza dello scopo condiviso, la mappatura degli stakeholder, la promozione della fiducia, la facilitazione della collaborazione e il supporto all'adattamento continuo. Strumenti pratici ed esempi di casi dimostrano come le reti possano passare da sforzi frammentati ad azioni coordinate, costruendo la capacità collettiva di innovazione e resilienza. Il rapporto sottolinea che le reti efficaci non sono strutture statiche ma sistemi viventi che si evolvono nel tempo, richiedendo un investimento continuo nelle relazioni, apertura e apprendimento condiviso. Riformulando la **governance come un processo collaborativo e adattivo**, TACSI fornisce un quadro di riferimento per operatori, decisori pubblici e comunità per creare reti in grado di rispondere dinamicamente alle sfide e raggiungere risultati trasformativi.



Cosa sono le reti d'impatto?

Le reti d'impatto sono gruppi di persone e organizzazioni che si uniscono attorno a uno scopo condiviso per promuovere un cambiamento sistemico. A differenza delle reti tradizionali, che possono condividere conoscenze o coordinare azioni, le reti d'impatto **si concentrano sullo spostamento delle strutture più profonde che mantengono i problemi: modelli mentali, dinamiche di potere e modalità di lavoro.**

Nel contesto del turismo rigenerativo, le reti di impatto permettono agli stakeholder di diversi settori, tra cui autorità pubbliche, PMI, ricercatori, società civile e organizzazioni basate sulla natura, **di co-creare soluzioni radicate nel luogo e coerenti con i valori locali.** Non sono semplici partnership: sono ecosistemi di fiducia e trasformazione.

In cosa le reti d'impatto differiscono da altre reti?

Le tipiche reti professionali o settoriali tradizionali spesso servono a condividere competenze, risorse o a sostenere un interesse specifico. Le reti d'impatto, invece:

- Danno priorità alla relazione rispetto alla rappresentazione.
- Lavorano attraversando compartimenti e confini tradizionali.
- Incoraggiano i partecipanti a "lasciare i loghi alla porta" e ad agire a partire da un impegno condiviso verso la rigenerazione.
- Abbracciano complessità, diversità e prospettiva di lungo periodo.

Pensa alle reti d'impatto come onde

Il cambiamento non inizia sempre con grandi azioni. Spesso inizia con piccoli cambiamenti: nuove conversazioni, collaborazioni inaspettate o domande diverse. TACSI e altri esperti di rete descrivono le reti a impatto come onde in un sistema: più la rete **costruisce fiducia e allineamento, più il suo impatto si** diffonde, attraversando comunità, politiche e istituzioni.

Le quattro pratiche di rete di TACSI

Per supportare queste onde e creare terreno fertile per il cambiamento, TACSI ha identificato **quattro pratiche chiave che aiutano le reti d'impatto a crescere e prosperare:**

- **Unità (Togetherness):** creare relazioni profonde e significative basate sulla fiducia, empatia e scopo condiviso.
- **Spazio di transizione (In-betweenness):** fare spazio a incertezza e differenze, permettendo che emergano collettivamente nuove forme di saggezza.



- **Emergenza (*Emergence*):** fare piccoli passi insieme, imparare facendo e adattarsi in base a ciò che si scopre.
- **Benessere (*Wellbeing*):** supportare la salute emotiva e psicologica dei membri della rete - perché cambiare è faticoso e la cura è essenziale.

Cosa significa, in pratica, per il turismo rigenerativo?

Per costruire solide reti d'impatto nel turismo occorre:

- Concentrarsi sulla costruzione di fiducia e di scopi condivisi tra attori diversi;
- Facilitare spazi dove le voci locali guidano il processo e dove la conoscenza viene condivisa, non estratta;
- Incoraggiare la riflessione continua, l'apprensimento reciproco e la sperimentazione;
- Riconoscere che la rigenerazione interna (di persone, relazioni e istituzioni) è vitale quanto la rigenerazione esterna (della terra e dei sistemi).

Cambiamento sociale: la teoria del lievito critico (critical yeast)

Nel turismo rigenerativo, la trasformazione duratura non deriva sempre dalla mobilitazione delle folle più grandi o dal lancio di campagne di massa. Come ci ricorda il costruttore di pace John Paul Lederach (2005), il cambiamento sociale spesso nasce da qualcosa di molto più piccolo, simile a **un minuscolo pizzico di lievito** che fa crescere l'intera pagnotta.

Quando si prepara il pane, si mescola farina, acqua, sale e lievito. La farina è l'ingrediente più importante, come la "massa critica" delle persone che spesso si pensa sia necessaria per creare un cambiamento. Ma la farina, da sola, resta piatta. È il lievito, piccolo e quasi invisibile, che, se mescolato nel modo giusto, crea vita nell'impasto e lo aiuta a crescere.

La Teoria del lievito **critico di Lederach** ci invita a concentrarci meno su *quante* persone mobilitiamo e più su *chi* uniamo. Poche persone strategicamente connesse, provenienti da background, settori e prospettive differenti, possono creare un impatto esponenziale se vengono coltivate, connesse e integrate nella comunità più ampia.

Cinque lezioni dalla panificazione per un cambiamento rigenerativo

1. **Il piccolo può essere potente** - L'ingrediente più piccolo, il lievito, è quello con la maggiore capacità trasformativa. Nel turismo rigenerativo, un piccolo numero di attori ben connessi e diversi può innescare cambiamenti di vasta portata, più di un grande gruppo che ragiona in modo uniforme.



2. **Attivare prima di mescolare** - Il lievito deve prima prendere vita in uno spazio caldo, leggermente dolce e sicuro prima di unirsi all'impasto più grande. Allo stesso modo, i soggetti che promuovono cambiamento hanno bisogno di spazi per costruire fiducia, condividere idee e prepararsi insieme prima di essere introdotti nella comunità più ampia.
3. **Nutrire e proteggere** - Un po' di zucchero aiuta il lievito a crescere; la protezione dalle condizioni difficili lo mantiene in vita. Il cambiamento rigenerativo richiede condizioni di supporto, tempo per costruire fiducia e narrazioni positive che rendano la collaborazione desiderabile.
4. **Mescolare con cura e intenzione** - Nella cottura, il lievito deve essere impastato accuratamente nella farina per farla lievitare tutta. L'impasto lievita e poi viene sgonfiato, per poi risalire di nuovo più forte. Il cambiamento rigenerativo viene messo alla prova da sfide e battute d'arresto; il suo successo dipende dalla resilienza e dalla capacità di andare avanti insieme.
5. **Prepararsi a ciò che sta per arrivare** - Mentre l'impasto lievita, il fornaio preriscalda il forno. Nella rigenerazione, questo significa pensare in anticipo e collegare le azioni attuali con i bisogni futuri, affinché gli sforzi di oggi siano pronti ad affrontare le sfide e le opportunità del domani.

Dal pane ai territori rigenerativi

In Regenera4MED, il "lievito critico" potrebbe essere:

- Un gruppo impegnato di pescatori locali, fornitori di servizi turistici e custodi del patrimonio culturale che co-progettano esperienze turistiche a basso impatto per i visitatori.
- Amministratori locali disposti a orientare le politiche turistiche verso la rigenerazione ecologica e culturale.
- Una rete di narratori e guide che ispirano i visitatori ad agire come custodi, non come consumatori, dei paesaggi mediterranei.

Così come l'obiettivo di un panettiere è una pagnotta ben lievitata, il nostro obiettivo sono territori mediterranei capaci di prosperare, socialmente connessi, culturalmente vivi ed ecologicamente sani. La ricetta per questo cambiamento non parte dalla folla più numerosa, ma dal giusto mix di persone che lavorano insieme per far nascere tutto il gruppo.



"Il punto in cui 'massa critica' e 'lievito critico' si incontrano, rispetto al cambiamento sociale, non riguarda il numero di persone coinvolte, ma la creazione della qualità della piattaforma che rende solida e possibile la crescita esponenziale, e poi la capacità di trovare modi per sostenere quella piattaforma."

(Lederach, 2005)

1.9. Cambiamenti nella policy per il turismo rigenerativo

Dal controllo della policy all'abilitare sistemi di cura

La politica svolge un ruolo importante nel plasmare il modo in cui il turismo viene sviluppato, gestito e vissuto. Nei modelli convenzionali, la policy turistica riflette spesso una mentalità di crescita economica dall'alto verso il basso - dando priorità alla competitività, al numero di visitatori, allo sviluppo delle infrastrutture e al ritorno sull'investimento. Questi approcci hanno contribuito all'uso eccessivo delle risorse, a una governance frammentata e alla disconnessione tra turismo e benessere delle comunità locali.

Ma il turismo rigenerativo richiede **un tipo di pensiero politico molto diverso**.

Invece di progettare politiche per controllare ed estrarre, il turismo rigenerativo richiede cornici di policy che **permettano cura, collaborazione e trasformazione guidata dalla comunità**. Questo cambiamento implica il riconoscimento del turismo non solo come un'attività economica, ma come parte di un sistema vivente - intrecciato con la salute delle persone, del luogo e del pianeta.

Secondo il Tourism CoLab (2023), le politiche di turismo rigenerativo si basano su quattro cambiamenti chiave:

1. Dal destination marketing alla cura del luogo

La politica deve andare oltre la promozione delle destinazioni e favorire la coltivazione delle condizioni per luoghi capaci di prosperare. Questo include il sostegno all'acustodia comunitaria, alla rigenerazione bioculturale e ai mezzi di sussistenza sostenibili.



2. Dall'estrazione economica alla distribuzione equa del valore

Piuttosto che dare priorità agli investimenti esterni o allo sviluppo su larga scala, le politiche rigenerative sostengono le economie locali, le piccole imprese e una condivisione equa dei benefici, soprattutto nelle comunità marginalizzate .

3. Dalla governance centralizzata all'azione distribuita e in rete

La politica rigenerativa consente la partecipazione, non solo la consultazione. Sviluppa capacità di governance collaborativa, mettendo nelle condizioni gli attori locali di plasmare il turismo in modo coerente con i loro valori, la loro identità e la loro visione futura.

4. Da "vittorie" a breve termine alla resilienza a lungo termine

La politica del turismo rigenerativo abbraccia complessità e cambiamento. Favorisce strategie adattive, sostiene l'innovazione e dà priorità all'apprendimento rispetto a risultati fissi. La domanda diventa: *Stiamo costruendo sistemi che dureranno ed evolveranno?*

Contesti di politici abilitanti

Creare un ambiente politico favorevole significa ripensare sia ciò che viene misurato sia chi è coinvolto. Significa integrare il turismo in agende rigenerative più ampie, tra cui la resilienza climatica, l'equità sociale, la pianificazione dell'uso del suolo e la rinascita culturale. Soprattutto, colloca il turismo come un contributo alla salute complessiva delle comunità e degli ecosistemi—non un settore separato, ma uno strumento rigenerativo.

Per farlo, sono necessarie politiche che:

- Integrarino i sistemi di conoscenza indigeni e locali
- Sostengano la collaborazione intersettoriale e la pianificazione guidata dalla comunità
- Riformolino il successo includendo il benessere, non solo la crescita
- Forniscano investimenti a lungo termine in capitale sociale, naturale e culturale

Le politiche da sole non possono rigenerare il turismo - ma senza il sostegno della policy, molti sforzi rigenerativi rimarranno isolati. Un futuro rigenerativo per il turismo richiede non solo idee audaci, ma anche le **policy che le sostengono.**



1.10. Nuove misure di successo nel turismo rigenerativo

Dalla crescita al benessere

Il turismo rigenerativo richiede un cambiamento fondamentale, non solo nel modo in cui progettiamo il turismo, ma anche nel modo in cui ne comprendiamo e misuriamo il successo. Il turismo tradizionale spesso si concentra sulla crescita: più visitatori, più pernottamenti, più reddito. Sebbene questi indicatori possano mostrare attività economica, raramente ci dicono se un luogo, la sua gente e i suoi ecosistemi siano davvero in grado di prosperare.

Il turismo rigenerativo invita a un approccio diverso. **Ridefinisce il successo** attraverso la lente del **benessere radicato nel luogo**, concentrandosi sulla salute dell'intero sistema. Questo significa chiedere:

- L'ambiente locale è più sano e resiliente?
- Le comunità si sentono valorizzate, sicure e connesse?
- Le esperienze turistiche contribuiscono alla vitalità culturale e all'apprendimento?

Andare oltre gli indicatori estrattivi

Nel turismo mainstream, il successo è solitamente misurato da metriche come il numero di visitatori, la spesa e la crescita delle infrastrutture. Anche all'interno della sostenibilità, gli indicatori spesso si concentrano sulla riduzione dei danni, come la riduzione delle emissioni o la limitazione dei rifiuti. Il turismo rigenerativo pone domande più profonde:

- **Che bene stiamo creando?**
- **Chi ne trae beneficio?**
- **Cosa viene ripristinato, guarito o rinnovato?**

Ripensare il successo: come misuriamo ciò che conta davvero?

Nel turismo rigenerativo, il successo non è definito da grafici di crescita o dal numero di turisti. Si tratta della **salute e vitalità dell'intero sistema**, persone, luogo e pianeta. Ciò significa che è necessario un tipo diverso di misurazione: una che rifletta connessione, cura e benessere a lungo termine.

Bellato e Pollock (2023) sottolineano che il turismo rigenerativo resiste intenzionalmente ai rigidi sistemi di misurazione. Assegnare indicatori predefiniti o formule di ritorno sull'investimento (ROI)



può indebolirne lo scopo più profondo. Sostengono che i sistemi viventi siano complessi e in evoluzione, troppo ricchi per metriche riduzioniste.

Pollock (2012) critica gli indicatori tradizionali di performance turistica come meccanicistici e orientati alla crescita. Propone un cambiamento verso ciò che conta davvero nei sistemi viventi: **relazioni, salute e contributi che sostengano il benessere di tutta la vita.**

Cave e Dredge (2020) concordano sul fatto che le metriche economiche convenzionali non siano sufficienti. Sostengono un modello pluralistico - uno che misura **il benessere, l'equità e la rigenerazione ecologica** come elementi centrali del valore economico.

Dal punto di vista progettuale, Mang e Reed (2012) ci ricordano che la rigenerazione non riguarda il raggiungimento di un obiettivo fisso. Al contrario, è una spirale continua e ascendente di **salute sistemica e potenziale. Il successo significa costruire la capacità di comunità ed ecosistemi di evolversi, adattarsi e prosperare nel tempo.**

Dredge (2021) aggiunge che il turismo rigenerativo necessita di indicatori più ampi e basati sui valori, oltre a spesa dei visitatori o e tassi di occupazione. Suggerisce di concentrarsi su:

- **Rigenerazione ecologica** – La natura viene ripristinata e curata?
- **Salute e inclusione della comunità** – I residenti prosperano e sono coinvolti?
- **Resilienza culturale** – Il patrimonio locale viene onorato e trasmesso?
- **Creazione di valore locale e distribuzione equa** – Chi ne beneficia e come?

Aspirare alla rigenerazione è un **processo continuo**: richiede coltivare mentalità rigenerative, sviluppare comprensione sistemica e praticare compassione. Alcuni esiti possono essere sottili all'inizio: **relazioni più profonde, maggiore fiducia, rituali rinnovati, specie che ritornano.** Ecco perché il successo rigenerativo non si misura non in trimestri, ma in **decenni**, con pazienza, umiltà e cura.

Ridefinendo cosa significa il successo, ridefiniamo anche lo scopo del turismo. Non solo per intrattenere, estrarre o anche solo sostenere, ma per **sostenere il benessere e la salute dei sistemi viventi, in tutte le sue forme.**



1.11. La tecnologia come catalizzatore per la rigenerazione

Innovare con uno scopo: strumenti digitali per una connessione più profonda e un cambiamento sistemico

Il turismo rigenerativo ha radici nelle relazioni umane ed ecologiche - ma la tecnologia, se usata con saggezza, può rafforzare tali relazioni. Se usata con riflessione, può approfondire la consapevolezza, supportare la co-creazione e ampliare l'impatto positivo. Dalla narrazione immersiva agli strumenti di sostenibilità basati sull'IA, l'innovazione digitale offre nuovi modi per dare vita ai principi rigenerativi.

Narrazione digitale per un coinvolgimento emotivo

Un esempio da cui trarre ispirazione è il progetto "Orígenes Botânica" presso il Giardino Botanico di Ajuda a Lisbona (Paiva et al., 2023). Un gioco a realtà mista ha proiettato i visitatori in un futuro in cui molte specie vegetali sono estinte, invitandoli a riflettere sulle conseguenze del cambiamento climatico attraverso un'esperienza emotivamente ricca e immersiva.

Invece di provocare eco-ansia, l'esperienza ha stimolato *azioni orientate alla speranza bilanciando preoccupazione e bellezza, conoscenza e capacità di agire*. Questo tipo di narrazione digitale può aiutare a trasformare il turismo passivo in un coinvolgimento riflessivo e rigenerativo.

"Le narrazioni digitali possono collegare l'emozione all'azione, incoraggiando i turisti a diventare custodi del luogo e agenti di conservazione."

(Paiva et al., 2023)

Il Metaverso e le esperienze virtuali

In un altro studio recente, Liu e Hao (2024) hanno esplorato **come gli avatar** nel metaverso possano **promuovere comportamenti sostenibili e rigenerativi**. Simulando scenari di turismo etico, i visitatori possono sperimentarne le conseguenze, sviluppare empatia e apprendere pratiche di sostenibilità specifiche per il luogo, anche prima di arrivare a destinazione.



Questo apre opportunità per:

- **Ridurre la pressione sugli ecosistemi fragili**
- **Migliorare la consapevolezza dei visitatori prima del viaggio**
- **Progettare esperienze virtuali per una connessione più profonda.**

Questi strumenti immersivi si allineano agli obiettivi del turismo rigenerativo incoraggiando l'apprendimento, la cura e decisioni più consapevoli.

Tecnologia a supporto della co-creazione e della misurazione

Le nuove tecnologie possono anche supportare il turismo rigenerativo attraverso:

- **App di citizen science** che invitano i visitatori a contribuire al monitoraggio ecologico.
- **Dashboard basate su IA e dati** che aiutano le destinazioni a monitorare il benessere della comunità, l'impatto sul carbonio e le tendenze della biodiversità.
- **Piattaforme partecipative** che permettono alle voci locali di plasmare le esperienze e la governance turistica.

Questi strumenti possono migliorare la trasparenza, favorire l'inclusione e fornire prove per un pensiero adattivo e a lungo termine.



1.12. L'ascesa del viaggiatore eco-consapevole

Viaggia con scopo, cura e connessione

I viaggiatori di oggi non cercano solo luoghi bellissimi. Molti cercano **esperienze significative** - quelle che li connettano alla natura, alla cultura e alle persone che vi abitano.

Questo crescente spostamento verso viaggi basati sui valori ha dato origine al viaggiatore eco-consapevole: qualcuno che riflette sul proprio impatto ambientale e sociale e desidera che il proprio percorso lasci un'**impronta positiva** sulle persone e i luoghi che visita.

Questa tendenza va oltre le pratiche sostenibili. I viaggiatori rigenerativi **apprendono, ascoltano, sono co-creatori e partecipanti attivi** nei processi di cura del luogo. Sono motivati dal desiderio di contribuire, di connettersi e di crescere—sia a livello personale che nelle relazioni con gli altri.



Figura 7: Crescita dei viaggiatori eco-consapevoli;

Fonte: Freepik



Cosa cercano i viaggiatori eco-consapevoli?

Cercano più del semplice benessere. Vogliono:

- **Ridurre la propria impronta ambientale** (ad esempio evitare sprechi, ridurre le emissioni)
- **Sostenere le economie locali** (ad esempio acquistare da piccoli produttori, mangiare cibo locale)
- **Imparare dalle culture locali** (ad esempio partecipa a passeggiate o workshop narrativi)
- **Costruire una connessione autentica**
- **Restituire qualcosa** (ad esempio fare volontariato, piantare, contribuire a cause comunitarie)
- **Sentirsi parte di qualcosa di significativo** (ad esempio unirti a progetti, sostenere la rigenerazione)
- **Una trasformazione personale** (acquisire intuizione, riflessione e un significato più profondo attraverso i viaggi)

Questo è supportato dalla ricerca internazionale. Secondo *il Sustainable Travel Report 2024 di Booking.com*:

- **L'83% dei viaggiatori** afferma che il viaggio sostenibile è importante per loro.
- **Il 71%** vuole lasciare posti migliori di come li ha trovati.
- **Il 45%** crede che le proprie scelte possano ridurre l'impatto sociale negativo del turismo.
- Una maggioranza crescente preferisce **l'autenticità alla comodità e la connessione al consumo**.

Come evidenziato nella letteratura sul turismo rigenerativo (Bellato et al., 2022; Dredge, 2023; Hui, 2023):

- I visitatori possono essere **attori attivi della rigenerazione**, non solo consumatori passivi.
- Le esperienze dovrebbero essere progettate per supportare **l'apprendimento, la connessione emotiva e lo scambio reciproco**.
- Il viaggio rigenerativo è spesso un **percorso trasformativo**, con un significato personale e collettivo.

Per le imprese turistiche – specialmente piccoli fornitori, ospiti e coordinatori locali – questo cambiamento rappresenta un'opportunità potente per creare un valore più profondo per le persone e il luogo. Abbracciando il crescente interesse per viaggi significativi e responsabili, puoi:

- Accogliere ospiti che valorizzano rispetto, autenticità e connessione.
- Rafforzare le relazioni con la tua comunità locale e il territorio.



- Condividere la storia del tuo luogo con onestà e cura, celebrando sia la bellezza che le sfide.
- Smettere di inseguire la quantità e punta a creare esperienze che contribuiscano al benessere locale.
- Assumere un ruolo attivo come custode della rigenerazione del luogo, non solo della sostenibilità.

Il turismo rigenerativo invita i fornitori a diventare più che operatori di servizi: li riconosce come co-creatori di guarigione, cultura e resilienza comunitaria.

Ma attenzione: i viaggiatori di oggi sono anche più sensibili al **greenwashing**. Valorizzano onestà, trasparenza e sincera intenzione. Il turismo rigenerativo non consiste nel sembrare perfetti, si tratta di **condividere apertamente il proprio percorso**:

- Quali azioni significative stai già intraprendendo?
- Quali sfide stai ancora affrontando?
- Come possono gli ospiti sostenere e contribuire attivamente?

Questa nuova generazione di viaggiatori vuole viaggiare **con uno scopo**, non solo consumare. Sono **pronti ad ascoltare, imparare e contribuire**. Il turismo rigenerativo offre loro questa opportunità - un invito a far parte di qualcosa di più grande: un impegno condiviso nel rigenerare vitalità, significato e connessione nei luoghi che amiamo.

1.13. Piantare i semi della rigenerazione

Questa sezione ha esaminato il concetto di turismo rigenerativo, offrendo al lettore una comprensione del cambiamento di paradigma che comporta. Ha presentato una visione complessiva di cosa sia il Turismo Rigenerativo.

La sezione successiva esamina come il turismo rigenerativo possa essere applicato in pratica, attraverso le esperienze turistiche. È importante notare che le esperienze turistiche potrebbero essere viste come semi di un nuovo paradigma che sta emergendo dal basso verso l'alto e che aiuta l'industria turistica a passare da sistemi degenerativi a sistemi rigenerativi. È importante notare che le pratiche rigenerative, se isolate in un ambiente degradato, non generano un modello rigenerativo. Ecco perché, nonostante la prossima sezione si concentri sulle esperienze turistiche, queste non possono essere separate dal sistema in cui si trovano, né dalla governance e dagli stakeholder con cui interagiscono.



2. Pratica: coltivare il turismo rigenerativo nel Mediterraneo

Per aiutare il Mediterraneo a rigenerarsi, viene proposto un modello operativo basato sulla letteratura sul Turismo Rigenerativo e su precedenti progetti finanziati dall'Unione Europea, mettendo a sistema il mondo accademico e i professionisti. L'implementazione prevede i seguenti elementi:

Un modello di governance integrata: come evidenziato dal documento, la governance è una parte fondamentale del turismo rigenerativo. In effetti, **il Turismo Rigenerativo non si è comprensibile senza un approccio di governance** e uno specifico, essendo bottom-up (dal basso verso l'alto), include una varietà di stakeholder (accademia, settore pubblico, settore privato, organizzazioni della società civile e associazioni ambientali), oltre a residenti e turisti. Per farlo, la teoria del lievito critico è vista come un approccio particolarmente adatto. Un documento specifico spiega l'approccio di governance per quelle destinazioni che desiderano aiutare i propri territori a prosperare.

Lo sviluppo di un Programma di Turismo di Rigenerazione: seguendo la logica della teoria del lievito critico, il Programma di Turismo di Rigenerazione è un processo che permette alle comunità di esprimersi, è un modo per raccogliere feedback dal territorio in cui il turismo è presente.

Valutazione della Rigenerazione: sebbene la valutazione in ottica rigenerativa non si discosti dai tradizionali indicatori quantitativi, ciò non significa che non sia utile per valutare lo sviluppo della Rigenerazione di una destinazione. A tal proposito, è stato creato uno strumento specifico chiamato RTJ per aiutare gli stakeholder delle destinazioni a valutare la rigenerazione in relazione al turismo nei loro territori.

Formazione sulla Rigenerazione: come controparte del Programma di Turismo Rigenerativo, da cui emergono idee e conoscenze collettive, la formazione è fondamentale per fornire informazioni su cosa sia il Turismo Rigenerativo. A questo proposito, la formazione, pur essendo adattata alle situazioni locali e agli stakeholder, è una parte chiave dell'implementazione, specialmente per quegli stakeholder che non conoscono ancora il concetto.



2.1. Rigenerazione nel contesto mediterraneo

Radicare il turismo rigenerativo nel luogo

Il Mediterraneo è una regione di straordinaria ricchezza ecologica e culturale - e di crescente vulnerabilità. Il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e lo sviluppo eccessivo stanno già mettendo sotto pressione molti ecosistemi e comunità locali. Queste sfide sono profondamente legate al modello turistico dominante: uno focalizzato sul consumo di massa, sui picchi stagionali e sulle pratiche estrattive che spesso danno priorità al guadagno a breve termine rispetto al benessere a lungo termine.

Il turismo svolge un ruolo importante nell'economia della regione, con il Mediterraneo che accoglie circa il 35% di tutti gli arrivi di turisti internazionali. Ma l'attuale sistema mostra segni di tensione - sia ambientale che sociale. Questo non significa che abbiamo bisogno di meno turismo. Significa che abbiamo bisogno di un tipo diverso di turismo.

Il turismo rigenerativo offre questo cambio di prospettiva. Ci invita ad andare oltre la semplice riduzione del danno, verso il ripristino attivo, la guarigione e la creazione delle condizioni affinché la vita prosperi. Non si tratta di abbandonare il turismo, ma di trasformarlo - affinché contribuisca all'adattamento climatico, rafforzi la resilienza e sostenga il benessere delle comunità e della natura.

Il cambiamento non è solo necessario, è possibile. Più del 70% dei cittadini europei dichiara di essere disposto a viaggiare in modo diverso per il bene dell'ambiente. Questo segnala una crescente disponibilità ad abbracciare esperienze nuove, significative e responsabili, radicate nel luogo, nella comunità e nella cura.

Sebbene ogni territorio mediterraneo sia unico, condivide anche un terreno comune: profondi legami culturali, ecosistemi interconnessi e vulnerabilità condivise. Ecco perché la cooperazione transfrontaliera è essenziale. Un approccio rigenerativo condiviso, adattato ai contesti locali ma radicato in valori comuni, può aiutare le destinazioni mediterranee a co-creare una nuova identità come leader nel futuro del turismo.

Lavorando insieme, possiamo passare da sforzi frammentati a un movimento collettivo. Regenera4MED supporta questo processo sviluppando un modello di turismo rigenerativo specifico per il Mediterraneo. Attraverso la cooperazione territoriale, l'apprendimento condiviso e l'allineamento con strategie transnazionali chiave, il progetto mira a costruire una base per una trasformazione a lungo termine, trasformando il Mediterraneo in una rete vivente di luoghi rigenerativi, non solo destinazioni.



2.2. Perché il turismo rigenerativo è importante

Benefici reali per le persone, il luogo e i fornitori

Sebbene il turismo abbia portato valore economico in tutto il Mediterraneo, ha anche creato tensioni nei territori dove la capacità di carico non poteva sostenerlo. Dalla costa settentrionale catalana all'isola di Creta, il turismo ha eroso gli ecosistemi locali e sconvolto le comunità locali.

Sebbene si debba distinguere tra destinazioni mature e non mature, ai fini dell'analisi attuale è utile osservare che la rigenerazione nasce dalla volontà di intervenire in luoghi in cui il turismo ha contribuito (o contribuisce ancora) a indebolire i sistemi socio-ecologici.

Il Mediterraneo è una delle regioni più visitate al mondo, ma anche una delle più vulnerabili agli impatti del turismo di massa e del cambiamento climatico. Il turismo rigenerativo offre **un'opportunità vitale per ripensare il futuro turistico della regione**, affrontando l'overtourism, ripristinando gli ecosistemi, preservando il patrimonio culturale e rafforzando le economie locali. Sostiene il passaggio dall'estrazione al rinnovamento, aiutando le comunità mediterranee a costruire resilienza, proteggere la propria identità e creare esperienze turistiche che avvantaggino sia le persone che l'ambiente.

Il turismo può aiutare **a rigenerare luoghi danneggiati** (destinazioni mature o sotto pressione) o **a rivitalizzare aree poco utilizzate** con potenziale culturale e naturale. Questo approccio rafforza l'identità della comunità, sostiene le economie locali e protegge la biodiversità.

L'industria dell'ospitalità può contare sul turismo rigenerativo per rafforzare la propria resilienza di fronte a crisi future. Il turismo rigenerativo **crea un equilibrio significativo tra cultura locale, ecosistemi naturali, comunità ospitanti e visitatori**.

Il turismo rigenerativo non è solo positivo in teoria: offre un valore reale e tangibile. Sostiene **la resilienza a lungo termine, la diversificazione dei redditi, l'orgoglio comunitario e la salute dei sistemi naturali**.

Il turismo rigenerativo offre una strada da seguire: non una soluzione unica per tutti, ma un **approccio specifico per il luogo e guidato dai valori**, radicato nell'identità e nella resilienza di ogni territorio. Il turismo rigenerativo nel Mediterraneo riguarda **la guarigione, il riequilibrio e il ri intreccio delle relazioni** tra costa e entroterra, visitatore e residente, natura ed economia. Richiede pensiero **bioregionale, custodia comunitaria** e la rivitalizzazione di **modelli place-based** che lavorino con la terra, non contro di essa. Il turismo rigenerativo non riguarda il consumo di un luogo. Si tratta di connettersi con esso, prendersene cura e rigenerarlo, insieme.

Questo capitolo illustra i **principali benefici** del turismo rigenerativo, soprattutto per chi lavora sul



campo: imprese locali, cooperative, piccole aziende agricole, iniziative giovanili e PMI turistiche.

Benefici per la natura e gli ecosistemi:

- Sostiene il rewilding, la biodiversità e il ripristino degli ecosistemi.
- Riduce la pressione sui paesaggi sensibili.
- Incoraggia pratiche aziendali nature-positive.
- Collega il turismo alla conservazione e alla cura del territorio.
- Riconosce la natura come partner attivo, non come uno sfondo passivo.
- Rafforza la vitalità dei sistemi viventi supportando i cicli di successione ecologica e i processi di rigenerazione.

Benefici per le comunità:

- Costruisce coesione sociale e senso di appartenenza
- Rivitalizza le pratiche culturali, i mestieri e le tradizioni gastronomiche locali
- Rafforza la capacità decisionale e la governance locale
- Ispira lo scambio di conoscenze intergenerazionale
- Offre un lavoro dignitoso basato sulla cura, i valori e l'identità
- Crea spazio affinché le comunità possano definire il turismo secondo i propri termini.

Vantaggi per i fornitori di turismo e le PMI:

- Attrae viaggiatori attenti alla ricerca di esperienze autentiche e significative
- Rafforza le relazioni con gli stakeholder e le reti locali
- Aggiunge scopo e storia ai modelli di business
- Apre l'accesso a mercati di nicchia (ad esempio slow food, ritiri rigenerativi, turismo esperienziale).
- Permette un passaggio dalla fornitura dei servizi alla facilitazione delle relazioni.

Il turismo rigenerativo aiuta le persone a prosperare, a rigenerare la natura e a riscoprire la forza delle comunità. La rigenerazione non significa rinunciare al reddito, ma significa **guadagnare in modo diverso**. La riposizione come **un risultato tra molti**, fondato su scopo, cura e connessione. Ridefinisce il successo da "crescita a tutti i costi" a una sostenibilità economica **con integrità**:

- Le attività commerciali locali possono **mantenere più valore** offrendo esperienze distintive e radicate nel territorio.
- Il reddito circola all'interno **delle comunità**, sostenendo molteplici mezzi di sussistenza.
- Gli ospiti restano più a lungo, tornano più spesso e raccomandano esperienze significative.
- Le imprese rigenerative diventano **più resilienti** agli shock di mercato e ai rischi ecologici.
- Nuovi meccanismi di finanziamento e supporto - in particolare i programmi UE - stanno iniziando a dare priorità ai progetti di economia rigenerativa e circolare.



"Nei modelli rigenerativi, il profitto non è l'obiettivo; È un effetto collaterale del fare la cosa giusta, nel modo giusto, per le ragioni giuste."

(Grotta e Dredge, 2020)

2.3. Un approccio intersettoriale alla governance rigenerativa

Lavorare insieme per luoghi capaci di prosperare

Per rigenerare i sistemi turistici, dobbiamo anche rigenerare il modo in cui vengono prese le decisioni. Il progetto Regenera4MED introduce un **Modello di Governance Integrata (IGM)** - un approccio dinamico e inclusivo radicato nel **pensiero dei sistemi** viventi. Al centro c'è il **modello 8-Helix**, un'architettura rigenerativa degli stakeholder coinvolti progettata per riflettere l'interdipendenza tra persone, luogo e pianeta.

Questo modello va oltre la governance tradizionale per riconoscere che la trasformazione avviene quando **attori diversi** collaborano - non in isolamento, ma come parte di un **sistema vivente e in** evoluzione. Unisce otto eliche interconnesse:

- **Amministrazione Pubblica e Agenzie** - Forniscono strategie, regolamentazione e risorse per supportare transizioni rigenerative.
- **PMI e imprese locali** - Offrono esperienze concrete e promuovono l'innovazione circolare place-based.
- **Organizzazioni della Società Civile** - Rappresentano i valori locali, promuovono l'inclusione sociale e costruiscono fiducia.
- **Accademia e Ricerca** - Generano conoscenza, monitorare gli impatti e co-progettare soluzioni con le comunità.
- **Associazioni Ambientali e Culturali** - Sostengono la biodiversità, del patrimonio e della giustizia ecologica.
- **Residenti** - In quanto custodi a lungo termine del territorio, detengono conoscenze vitali, identità e connessione emotiva.



- **Turisti** - Ripensati come co-creatori, gli ospiti sono invitati a partecipare in modo significativo e ad agire con attenzione.
- **Natura** - Riconosciuta come un attore a sé stante, la natura viene salvaguardata e rigenerata attraverso politiche, indicatori indiretti e intuizioni ecologiche.

Questo modello di governance passa dal **controllo dall'alto verso il basso alla co-creazione**, dai silos settoriali alle **relazioni in rete**, e dalla pianificazione lineare alla **gestione adattiva e partecipativa**.

Integrando il modello 8-Helix durante tutto il ciclo di vita del progetto, Regenera4MED garantisce che il turismo sia **progettato con e per l'intero sistema** - umano e più che umano. Offre una tabella di marcia per i territori mediterranei ospitanti per sviluppare una governance inclusiva, contestuale e profondamente rigenerativa.

*Per una comprensione più approfondita di questo approccio, il documento completo Regenera4MED **Integrated Governance Model for Regenerative Tourism** fornisce principi dettagliati, ruoli e linee guida per l'implementazione.*

2.4. Ripensare il coinvolgimento della comunità nel turismo rigenerativo



ESEMPIO DI CASO: THE ISLANDER WAY, TASMANIA

Un Coinvolgimento della Comunità diverso dal solito

Sull'isola Flinders, parte del remoto gruppo Furneaux della Tasmania, il progetto Islander Way sta mostrando come può tradursi concretamente un turismo rigenerativo guidato dalla comunità. Piuttosto che considerare il coinvolgimento della comunità come una consultazione una tantum, questa iniziativa lo abbraccia come una relazione continua – basata sulla fiducia, su scopo condiviso e una leadership locale.

Cosa la rende rigenerativa?

- **Co-design da zero:** invece di chiedere feedback su piani predefiniti, il progetto dà alla comunità la possibilità di plasmare il turismo fin dall'inizio. Valorizza le voci locali, ascolta profondamente e costruisce fiducia e capacità nel tempo.



- **Una definizione più ampia di 'comunità':** l'impegno va oltre i soliti attori (operatori turistici, funzionari) per includere residenti, leader culturali, giovani, gruppi indigeni e coloro che potrebbero essersi sentiti esclusi dai processi precedenti.
- **Benessere come bussola:** guidato dal Quadro del Benessere della Tasmania, il turismo non si misura in base a quanti visitatori porta, ma in base a come contribuisce alla salute, all'appartenenza, all'identità e alla cura ecologica.
- **Riconquistare la licenza sociale:** Il progetto riconosce che il turismo deve riconquistare la fiducia delle comunità. Ciò significa essere trasparenti, inclusivi e responsabili, soprattutto nei luoghi dove i modelli turistici passati hanno causato danni o saturazione.
- **Creare spazio per il dialogo:** Invece di forzare il consenso, The Islander Way crea spazio a conversazioni oneste e punti di vista diversi. Favorisce l'empatia e permette l'emergere di nuove idee attraverso l'apprendimento reciproco.



Figura 8: Flinders Island (Tasmania) ha ospitato una risposta guidata dalla comunità al progetto Islander Way

Fonte: [Galleria https://www.islanderway.co/post/community-engagement Strait](https://www.islanderway.co/post/community-engagement%20Strait)

Perché è importante

Questo caso mostra come il turismo rigenerativo cresca dall'interno. Inizia chiedendosi: *Di cosa ha davvero bisogno questo luogo—e la sua gente—per prosperare?* Da lì, il turismo diventa uno strumento di



guarigione, co-creazione e benessere a lungo termine.

Lezioni per il turismo rigenerativo:

Questo approccio dimostra che **il coinvolgimento della comunità deve essere continuo, inclusivo ed emotivamente intelligente**. Ci vuole coraggio, ascolto profondo e la volontà di condividere il potere. Il coinvolgimento della comunità non è solo un metodo: è un **contratto sociale** e un pilastro chiave del turismo rigenerativo.

2.5. Dalle esperienze ai viaggi di rigenerazione

Seminare per un benessere a lungo termine

Nel turismo rigenerativo, non trattiamo le esperienze come prodotti finali o voci di una checklist. **La rigenerazione non è un'etichetta, è un processo, un viaggio**. Un percorso che si sviluppa nel tempo attraverso relazioni, apprendimento e cura collettiva.

Come introdotto nel **Capitolo 4 – Cosa significa Rigenerazione?**, la *spirale rigenerativa* ci ricorda che il turismo può o degradare o rafforzare i sistemi. Da un lato, prende più di quanto restituisce: esaurisce le risorse, indebolisce le comunità e si concentra solo sul profitto a breve termine. Dall'altro, sostiene il *continuo rinnovamento e la resilienza* della vita: gli ecosistemi prosperano, l'identità culturale viene rivitalizzata e le persone sono connesse attraverso uno scopo.

Esperienze turistiche come punti di ingresso

Sebbene una singola attività non possa "rigenerare" un luogo da sola, **le esperienze turistiche possono agire come catalizzatori** - semi piantati all'interno del sistema per stimolare consapevolezza, connessione e cambiamento positivo.

Un'**esperienza di turismo rigenerativo** è progettata con l'**intento di ripristinare, rivitalizzare e co-evolvere** con il luogo. È radicata in una **prospettiva di sistemi viventi**, riconoscendo l'interconnessione di tutti gli elementi, ecologici, sociali e culturali (Bellato & Cheer, 2021; Pollock, 2020).

Queste esperienze sono **basate sul luogo e guidate dalla comunità**, non generiche o dall'alto verso il basso. Sono **co-create con i locali** che fungono non solo da host, ma anche da narratori, custodi e progettisti dell'esperienza. I visitatori non sono consumatori passivi: diventano **partecipanti attivi** nell'apprendimento, nella condivisione e nella guarigione (Sheldon, 2020; Dredge, 2023).



Esperienze turistiche che si orientano verso la rigenerazione

Le esperienze che si orientano verso la rigenerazione spesso includono:

- **Una chiara intenzione** di creare un impatto netto positivo.
- **Incontri immersivi e trasformativi** che approfondiscono la consapevolezza e stimolano un cambiamento personale o collettivo.
- **Narrazione radicata nel luogo** - identità locale, cultura e storia.
- **Apprendimento pratico** con la terra, il cibo, le tradizioni o la conoscenza della comunità.
- **Sostegno ai mezzi di sussistenza locali**, ai piccoli produttori e ai detentori di conoscenza tradizionale.
- **Rispetto per i ritmi e i limiti ecologici.**
- **Un impegno per l'equità, la cura e la reciprocità.**

Come sottolineano Pollock e Bellato, **il turismo rigenerativo richiede di porsi domande diverse: in che modo questa esperienza è utile al luogo? Quali condizioni permettono alla comunità di prosperare?**

Si tratta meno di spuntare caselle, e più di **coltivare relazioni, ripristinare sistemi e costruire un significato condiviso.**

Radicati nell'unicità del luogo

Le esperienze rigenerative sono **sempre specifiche per il luogo**. Onorano la storia unica, i ritmi e la vocazione della terra e della sua gente. Non replicano ciò che funziona altrove: emergono dal **contesto vivente** del territorio ospitante.

In definitiva, le esperienze rigenerative non sono definite da etichette di marketing, ma dalla **loro capacità di contribuire alla salute, all'identità e alla resilienza continua** del luogo, socialmente, culturalmente, ambientalmente ed economicamente.



2.6. Intraprendere il percorso rigenerativo: esempi locali in azione



IL SAFARI ECO-CULTURALE DI DELTA POLET

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Spagna, Delta della Catalogna-Ebro

Breve introduzione

Delta Polet è un'iniziativa a conduzione familiare radicata nel Delta dell'Ebro, una delle zone umide più importanti d'Europa. La famiglia Polet si impegna non solo a offrire esperienze guidate, ma anche a preservare e promuovere le tradizioni, gli ecosistemi e il patrimonio culturale del delta. Attraverso un turismo immersivo, educativo e partecipativo, aiutano i visitatori a costruire un legame più profondo con il territorio.

Qual è l'esperienza?

Il Safari Eco-Culturale è un viaggio immersivo di mezza giornata o una giornata intera per piccoli gruppi, che combina educazione ambientale, narrazione culturale e laboratori agricoli interattivi. I visitatori esplorano le zone umide del delta con veicoli ecologici, osservano la ricca fauna ornitica e si dedicano ad attività come la coltivazione manuale del riso e i birilli (cosiddetti *bitlles*) catalani. Altri formati includono tour gastronomici (con riso locale e privo di sostanze chimiche), birdwatching guidato, giochi adatti alle famiglie e percorsi a piedi di più giorni.

Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Pensiero dei sistemi viventi:** Il Safari rivela il Delta dell'Ebro come un sistema vivente plasmato da secoli di convivenza tra esseri umani e natura.
- **Apprendimento pratico:** I visitatori partecipano attivamente alla coltivazione del riso, al monitoraggio degli uccelli e ai giochi tradizionali, acquisendo sia alfabetizzazione ecologica che culturale.
- **Esperienza guidata dalla comunità:** i residenti locali sono guide, educatori e detentori di conoscenze - garantendo che i benefici rimangano all'interno della comunità.
- **Gestione ambientale:** Il tour mette in evidenza pratiche a basso impatto e educa i visitatori alla tutela degli ecosistemi fragili.
- **Coinvolgimento trasformativo:** Gli ospiti passano da osservatori passivi a custodi attivi, coltivando empatia e responsabilità personale verso il territorio.



Figura 9: Foto dell'esperienza turistica Delta Polet.
Fonte: www.deltapolet.com

Cosa lo rende unico?

Delta Polet combina turismo educativo, immersione culturale e gestione agroecologica in un'esperienza coerente. Ciò che lo distingue è il suo profondo radicamento familiare e locale: non si tratta di un prodotto turistico esterno, ma di una storia e di un'eredità condivisa dall'interno della comunità. L'uso di giochi tradizionali, l'agricoltura pratica e la scienza ambientale creano insieme un incontro ricco di emotività e consapevolezza.

Cosa possiamo imparare?

- La rigenerazione è un atto collettivo, fondato sulla leadership locale e sulla narrazione condivisa.
- Il turismo può aiutare a proteggere ecosistemi fragili - quando eleva la conoscenza tradizionale e mette il posto al centro.
- Natura e cultura sono inseparabili: proteggere l'una richiede onorare l'altra.



- Il turismo può essere uno strumento di rinascita ecologica e culturale quando è co-creato insieme a comunità ed ecosistemi.
- Esperienze su piccola scala e ad alto impatto possono contribuire in modo significativo alla resilienza a lungo termine.

Posizione sulla spirale rigenerativa

Restaurativo → Rigenerativo.

Il Safari di Delta Polet dimostra intenzionalità e azione rigenerativa in diverse dimensioni: gestione ecologica, rivitalizzazione culturale, partecipazione comunitaria e apprendimento trasformativo. Con la sua forte leadership locale e l'attenzione alla conoscenza basata sul territorio, contribuisce attivamente alla salute e alla resilienza sia delle persone che degli ecosistemi.

Per maggiori informazioni: www.deltapolet.com



CERDANYA VIVA - Living Mountains Experience

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Spagna, Catalogna - Cerdanya, Pirenei

Breve introduzione

L'Ecoresort Cerdanya Viva, immerso nei Pirenei della Catalogna, incarna un impegno radicato per il turismo rigenerativo. Il resort è più di un alloggio: è un ecosistema vivente dove benessere, natura e comunità si incontrano. Cerdanya Viva promuove la vitalità locale, uno stile di vita eco-consapevole e il legame intergenerazionale con il paesaggio e la cultura. Ambientato in Cerdanya, mira a promuovere la resilienza montana attraverso l'educazione, l'immersione e pratiche olistiche.

Qual è l'esperienza?

Cerdanya Viva offre esperienze immersive radicate nei ritmi della vita montana. Gli ospiti partecipano a:

- Pratiche di benessere basate sulla natura (bagni nel bosco, yoga, terapie ancestrali)
- Laboratori di degustazione di prodotti locali, agricoltura e permacultura
- Eventi guidati dalla comunità che celebrano le tradizioni pirenaiche
- Attività come passeggiate erboristiche, cerchi di narrazione e volontariato ambientale
- Programmi familiari che promuovono l'eco-alfabetizzazione per tutte le età



Queste esperienze sono co-progettate con attori locali e radicate nei cicli stagionali della Cerdanya, unendo svago e significato.

Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Pensiero dei sistemi viventi:** Le esperienze rivelano la valle pirenaica come un sistema coevolutivo di relazioni tra umani e più che umani.
- **Restauro culturale ed ecologico:** I visitatori imparano dagli esperti locali come raccogliere, cucinare, coltivare e come prendersi cura dell'ambiente, sviluppando al tempo stesso consapevolezza e responsabilità .
- **Ancoraggio alla comunità:** PMI locali, agricoltori e artigiani sono co-creatori attivi e beneficiari diretti.
- **Pratiche decarbonizzate:** energia solare, protocolli zero-waste, un orto in permacoltura e una catena alimentare locale definiscono le operazioni del resort.
- **Ospitalità trasformativa:** Gli ospiti non solo vengono curati, ma anche ispirati a portare a casa le pratiche rigenerative.





Figura 10: Foto di Cerdanya Viva

Fonte: www.cerdanyaecoresort.com

Cosa lo rende unico?

A differenza dei tradizionali resort rurali, Cerdanya Viva unisce ospitalità con uno scopo. Opera come un laboratorio di vita rigenerativa che testa, perfeziona e condivide pratiche per la resilienza climatica e il benessere della comunità. L'integrazione di eco-terapia, apprendimento cooperativo e turismo lento all'interno di un modello di governance place-based ne fa un punto di riferimento per la rigenerazione sistemica nelle zone di alta montagna.

Cosa possiamo imparare?

- La rigenerazione non è solo restauro: è co-creazione con le persone e i luoghi .
- Gli eco-resort possono essere terreni di prova per l'innovazione sistemica, dove il turismo diventa formazione.
- La guarigione basata sulla natura può ricondurre il turismo alla cura planetaria e intergenerazionale.
- L'ospitalità rurale può contrastare la depopolazione promuovendo l'imprenditorialità locale e le economie circolari.
- Le destinazioni rigenerative nascono da **valori condivisi**, non solo da infrastrutture.

Posizione sulla spirale rigenerativa

Rigenerativo → Catalitico → Rigenerativo

Cerdanya Viva si trova allo stadio catalitico della rigenerazione. Avvia un cambiamento a livello di sistema allineando attori pubblici, privati, civili ed ecologici attorno a una visione bioregionale condivisa. Il modello dell'esperienza ha effetti a catena in ambito di benessere, istruzione, agricoltura e turismo - diventando un nodo di resilienza per i Pirenei.



Per maggiori informazioni:

<http://www.cerdanyaecoresort.com/www.cerdanyaecoresort.com>,

https://www.youtube.com/@cerdanya_viva



TERRA MEERA

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Croazia, Šibensko-kninska županija, Skradin

Breve introduzione

Terra Meera è un'iniziativa di turismo rigenerativo radicata in un piccolo villaggio vicino a Skradin, in Croazia. Fondata dalla ricercatrice e *predictioner* della sostenibilità Dr.ssa Irena Ateljevic, unisce agricoltura rigenerativa, empowerment comunitario e trasformazione personale. Questa esperienza su piccola scala, di proprietà locale, funge da modello vivente per capire come il turismo possa coevolversi con la terra, la cultura e le persone.

Qual è l'esperienza?

I visitatori di Terra Meera partecipano a esperienze immersiveradicate nel territorio, tra cui la piantumazione di alberi autoctoni, l'apprendimento sull'agricoltura rigenerativa, la partecipazione a laboratori creativi e la partecipazione a ritiri riflessivi. L'esperienza incoraggia un coinvolgimento pratico e una connessione profonda tra sé, gli altri e il luogo.

Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Mentalità rigenerativa:** Terra Meera opera con una missione chiara di rigenerare la terra e risvegliare il potenziale umano. Vede la natura e le persone come parte di un sistema vivente e co-evolutivo.
- **Co-creazione comunitaria:** Residenti e visitatori locali collaborano al restauro del territorio e a programmi creativi, favorendo l'apprendimento reciproco e il rispetto.
- **Identità basata sul luogo:** radicato nell'ecologia e nella memoria locale, il progetto onora la saggezza tradizionale, i ritmi stagionali e il paesaggio bioculturale dell'entroterra della Dalmazia.
- **Impatto ambientale positivo:** Sono stati piantati quasi 300 alberi da frutto autoctoni, sono stati rivitalizzati terreni agricoli abbandonati e la biodiversità ripristinata.
- **Pensiero sistemico e collaborazione:** Attraverso le sue partnership con reti rigenerative internazionali e ONG locali, Terra Meera funge da connettore e catalizzatore per il cambiamento sistemico.



Cosa lo rende unico?

Terra Meera non è solo un prodotto turistico: è un terreno di apprendimento rigenerativo. Unisce arte, ecologia, educazione e leadership in un'unica esperienza vivente. Ciò che lo distingue è la sua storia profondamente personale, la sua filosofia di design olistica e il suo impegno a costruire una comunità basata sui valori e radicata nell'interesse reciproco.



Figura 11: Video di Terra Meera

Fonte: <https://vimeo.com/462997669?p=1s>

Cosa possiamo imparare?

- La rigenerazione inizia con la mentalità – e Terra Meera incarna questo combinando la trasformazione interiore con la guarigione terrestre.
- Il turismo su piccola scala e radicato localmente può ripristinare paesaggi danneggiati, rivitalizzare la cultura e costruire comunità resilienti.
- Narrazioni profonde, esperienze lente e apprendimento pratico invitano i visitatori a riflettere, riconnettersi e ripensare il proprio ruolo nella costruzione di un futuro rigenerativo.

Posizione sulla spirale rigenerativa

Decisamente rigenerativo.

Terra Meera rappresenta un alto livello di maturità rigenerativa: si impegna nel restauro ecologico, promuove la resilienza a lungo termine, promuove la co-creazione comunitaria e facilita una profonda trasformazione tra i visitatori. Con una missione chiara e pratiche allineate, si presenta come un faro rigenerativo nel contesto mediterraneo.

Per maggiori informazioni: www.terrameera.com



EUMELIA - FATTORIABIOLÓGICA AGRITURISTICA

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Grecia, Laconia, Gouves

Breve introduzione

La fattoria biologica agrituristica Eumelia è un'iniziativa pionieristica nel turismo rigenerativo nella zona rurale della Laconia, nel sud della Grecia. Di proprietà e gestione locale, Eumelia non è solo un rifugio sostenibile, ma anche un laboratorio a cielo aperto e una fattoria operativa dove visitatori, abitanti e il territorio coevolvono. Con un profondo impegno per la progettazione ecologica e l'empowerment della comunità, dimostra come l'agriturismo rurale possa ripristinare paesaggi e mezzi di sussistenza.

Qual è l'esperienza?

Gli ospiti sono immersi nella vita agricola: raccolgono olive, realizzano cosmetici naturali, cucinano ricette tradizionali greche e si dedicano all'agricoltura biodinamica. La fattoria ospita anche workshop su permacultura, benessere e vita sostenibile, creando un'esperienza pratica e lenta che collega le persone alla conoscenza della terra e del territorio.

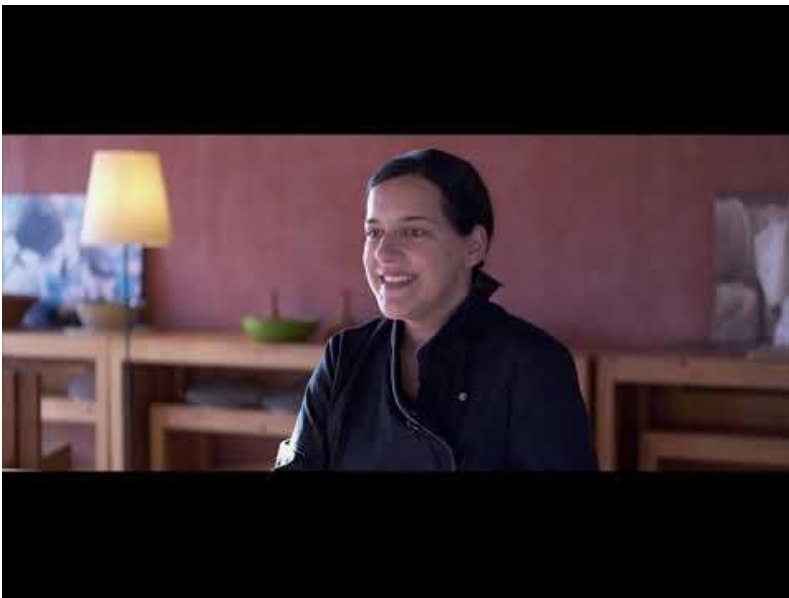


Figura 12: Video della Azienda Agricola Biologica Eumelia: la nostra storia

Fonte: <https://youtu.be/-pCx1TUbl-o?si=MtesKpQdkBvryz7X>



Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Pensiero dei sistemi viventi:** Eumelia integra architettura, sistemi alimentari, agricoltura e ospitalità in un design rigenerativo olistico.
- **Rivitalizzazione della cultura e dell'ecologia:** le pratiche agricole biodinamiche e la coltivazione di antiche varietà di olivo ripristinano la salute del suolo e rivitalizzano culture storiche e conoscenze tradizionali.
- **Empowerment comunitario:** Produttori e artigiani locali sono attivamente coinvolti nella co-creazione delle esperienze, dalla narrazione alla produzione.
- **Impatto positivo dei visitatori:** I visitatori non sono osservatori passivi: imparano, contribuiscono e riflettono, trasformando la loro comprensione dell'agricoltura, della sostenibilità e della cultura greca.
- **Reti e collaborazione:** Eumelia collabora con cooperative locali e reti internazionali di permacultura, diventando un centro per lo scambio rigenerativo e l'innovazione.

Cosa lo rende unico?

Eumelia è una delle poche imprese turistiche in Grecia che abbraccia esplicitamente i principi rigenerativi. Combina un elegante ambiente di accoglienza con un impegno mirato su agricoltura, cibo e comunità. Il modello fonde ospitalità con restauro ecologico e rinnovamento culturale, e lo fa con chiarezza di missione e profondità di pratica.

Cosa possiamo imparare?

- **La rigenerazione inizia dal suolo:** guarire gli ecosistemi alla radice può anche rigenerare identità locale, orgoglio e opportunità.
- **Le iniziative rurali su piccola scala possono essere trasformative a livello di sistema:** Eumelia mostra come anche le microimprese possano influenzare la mentalità dei visitatori e innescare una trasformazione a lungo termine.
- **La co-creazione guidata dalla comunità è fondamentale:** l'inclusione di voci e talenti locali crea esperienze più ricche e resilienti - per tutti i coinvolti.
- **Il turismo lento invita a connessioni più profonde:** quando gli ospiti sono invitati a partecipare in modo significativo e pratico, l'esperienza turistica diventa un'esperienza di cura, apprendimento e reciprocità.



Figura 13: Foto della Fattoria Agroturistica Biologica Eumelia
Fonte: www.eumelia.com

Posizione sulla spirale rigenerativa

Decisamente rigenerativo.

Eumelia dimostra una chiara mentalità rigenerativa, progettazione basata su sistemi, collaborazione locale attiva e impatti ecologici e culturali nettamente positivi. Il suo focus sulla trasformazione - della terra, delle persone e della percezione - lo colloca ben nella zona rigenerativa della spirale.

Per maggiori informazioni: www.eumelia.com



CAMMINO NELLE TERRE MUTATE

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Italia, Marche-Umbria-Lazio-Abruzzo

Breve introduzione

Cammino nelle Terre Mutate è un'esperienza unica di cammino a lunga distanza che attraversa i paesi e i borghi degli Appennini centrali d'Italia colpite dai terremoti del 2009 e 2016. Questo sentiero è più di una semplice strada: è una rete vivente di solidarietà, memoria e rigenerazione del luogo. Sviluppata da associazioni locali come Movimento Tellurico, FederTrek e APE Roma, l'iniziativa mette i visitatori in contatto diretto con comunità impegnate a ricostruire non solo le strutture, ma anche il tessuto sociale e la speranza.

Qual è l'esperienza?

L'esperienza consiste in un percorso escursionistico di più giorni attraverso le regioni colpite dal terremoto, che combina immersione nella natura con incontri significativi con la comunità. I viaggiatori visitano piccoli paesi, incontrano la gente del posto e assistono sia alle cicatrici che alla forza dei luoghi in transizione. Il viaggio è intervallato da un procedere lento e consapevole e da momenti di narrazione, riflessione e pasti condivisi.



Figura 14: Il Cammino nelle Terre Mutate video;

Fonte: <https://youtu.be/vNOLIZNgL4Y?si=HQz2H0HZOd1IICAZ>



Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Mentalità rigenerativa:** favorisce una cultura di cura, empatia e responsabilità condivisa. La camminata rappresenta un passaggio dal consumo al contributo.
- **Basato sul luogo e specifico per il contesto:** Profondamente radicato nell'identità dei territori colpiti dal terremoto, il sentiero offre visibilità a luoghi dimenticati e sostiene il restauro culturale ed ecologico.
- **Co-Creazione comunitaria:** Le comunità locali aiutano a co-progettare il percorso, guidare i visitatori e condividere le loro esperienze vissute, rafforzando l'autonomia e l'orgoglio locale.
- **Costruzione della resilienza:** Sostiene la resilienza emotiva ed economica attraverso redditi turistici sostenibili, rinascita culturale e connessione umana.
- **Approccio olistico:** Natura, cultura e memoria sono intrecciate in un sistema vivente in cui le persone camminano non solo nei paesaggi, ma attraverso strati di significato.

Cosa lo rende unico?

A differenza degli itinerari escursionistici tipici, *Cammino nelle Terre Mutate* è un viaggio civico e culturale. Ogni passo diventa un atto di solidarietà. I visitatori non sono solo ospiti - sono testimoni, sostenitori e partecipanti alla guarigione della regione. Il ritmo lento incoraggia una riflessione più profonda e uno scambio reciproco, trasformando sia il visitatore che le comunità ospitanti.

Cosa possiamo imparare?

- **La rigenerazione può crescere dalla crisi:** questo percorso mostra come il turismo possa diventare uno strumento per ricostruire dopo disastri - economicamente, emotivamente e socialmente.
- **Raccontare storie è guarigione:** le storie personali condivise lungo il sentiero riconnettono le persone al luogo e approfondiscono la comprensione.
- **L'ospitalità come resilienza:** La disponibilità delle comunità ad ospitare e condividere, nonostante le difficoltà, è un atto rigenerativo di per sé.
- **Il turismo come atto civico:** Camminare su queste terre è un gesto di presenza, sostegno e cura. Dimostra come il turismo possa essere un alleato nella ricostruzione e guarigione a lungo termine.



Figura 15: Foto de Il Cammino nelle Terre Mutate (Il Sentiero nelle Terre Cambiate)

Source: www.camminoterremutate.org

Posizione sulla spirale rigenerativa

Fortemente rigenerativo.

L'iniziativa incarna diversi principi rigenerativi: rafforza l'identità della comunità, sostiene la cura degli ecosistemi, facilita la trasformazione dei visitatori e opera a partire da un luogo di profonda relazionalità. Sebbene le infrastrutture possano ancora essere in fase di recupero, gli elementi culturali e umani della rigenerazione sono in forte movimento.

Per maggiori informazioni: www.camminoterremutate.org



OUTBE: OPPORTUNITÀ DI COINVOLGIMENTO NELL'AREA DI PORTOFINO

Territorio: EUROPA, Mediterraneo, Italia, Liguria, Portofino, Cinque Terre e aree circostanti

Breve introduzione

OutBe è una startup innovativa benefit con sede nell'area di Portofino e Cinque Terre, che offre esperienze immersive e legate alla natura all'interno di una missione condivisa: vivere, conoscere e proteggere la natura. Attraverso progetti come Outdoor Portofino e WildSteps, promuovono valori rigenerativi attraverso l'educazione, gli sport ecologici e i percorsi di benessere aziendale che riconnettono le persone con il luogo. In riconoscimento del loro impegno sociale e ambientale, OutBe è diventata una B Corp certificata nel 2024.

Qual è l'esperienza?

Outdoor Portofino offre escursioni guidate, trekking mindfulness, kayak, bagni nel bosco e tour di snorkeling - tutti pensati per essere profondamente legati all'ambiente locale. WildSteps estende questa visione alle esperienze aziendali e di gruppo, offrendo programmi di team building e leadership radicati nella natura, nella consapevolezza e nei principi della rigenerazione. I partecipanti esplorano terra e mare attraverso un'avventura lenta, guidati da esperti locali e ancorati al rispetto per la natura. Queste attività invitano sia alla crescita personale sia a un profondo legame con l'ecologia, la cultura e la comunità locali.

Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Pensiero dei sistemi viventi:** Le esperienze rivelano come i sistemi naturali e sociali siano intrecciati - i visitatori si confrontano non solo con la natura, ma anche con le storie, i valori e le tradizioni del luogo.
- **Co-creazione comunitaria:** Guide locali, produttori e stakeholder co-progettano e offrono esperienze, garantendo valore condiviso e rappresentanza autentica.
- **Pratiche positive per la natura:** Sport sostenibili (kayak, SUP, escursionismo) sono praticati con impatto minimo, contribuendo alla conservazione marina e alla cura del paesaggio.
- **Empowerment ed educazione:** I visitatori non sono spettatori passivi: imparano, riflettono e se ne vanno trasformati, con conoscenze e consapevolezza che influenzano le scelte future.



- **Benessere e inclusione:** Il modello promuove il benessere mentale e fisico attraverso attività all'aperto, con attenzione all'accessibilità e all'equità in ogni proposta.



Figura 16: Video manifesto aziendale OutBe

Fonte: <https://youtu.be/dDIngC1C12U>

Cosa lo rende unico?

OutBe unisce l'eco-avventura con uno scopo rigenerativo. La sua doppia piattaforma - Outdoor Portofino per i singoli e WildSteps per le organizzazioni - si rivolge a pubblici diversi con un messaggio coerente: *la natura non è un parco giochi, ma un partner nel benessere*. La sua narrazione invita i visitatori a una missione più ampia di rispetto, cura e rigenerazione.

Cosa possiamo imparare?

- **La rigenerazione inizia con la consapevolezza:** favorendo la connessione sensoriale, emotiva e intellettuale con la natura, queste esperienze costruiscono cambiamenti interiori che si propagano verso l'esterno.
- **Lo sport come pratica di custodia:** Interagire con i paesaggi attraverso il movimento aumenta il rispetto e favorisce la cura.
- **La collaborazione tra più stakeholder è importante:** le partnership locali ancorano l'esperienza a un reale beneficio per la comunità, alla vitalità culturale e condivisione della conoscenza.
- **La rigenerazione aziendale è possibile:** WildSteps dimostra che il team building può evolversi in un apprendimento trasformativo basato sul luogo che favorisce sia la resilienza aziendale che quella degli ecosistemi.



Figura 17: Foto di Portofino all'aperto e WildSteps

Source: www.outdoorportofino.com; www.wildsteps.com

Posizione sulla spirale rigenerativa

Rigenerativo.

Il modello di OutBe opera con una forte intenzione rigenerativa: coltivando l'alfabetizzazione ecologica, la connessione con la comunità e la gestione a lungo termine. Sebbene il miglioramento continuo faccia sempre parte del percorso, l'iniziativa supera chiaramente la sostenibilità e dimostra un approccio sistemico ed evolutivo, basato sul benessere e sulla cura.

Per maggiori informazioni: <http://www.outdoorportofino.com>/www.outdoorportofino.com,
www.wildsteps.com



BLACK BARN FARM: RIGENERARE SUOLO, CIBO E COMUNITÀ

Territorio: AUSTRALIA, Victoria, Stanely

Breve introduzione

Situata nel piccolo villaggio di Stanley – un tempo una vivace comunità di frutteti – Black Barn Farm è un centro di micro-impresa ed educazione che unisce agricoltura rigenerativa, apprendimento pratico e rinascita della comunità. Fondata da Jade Miles e Charlie Showers, questa iniziativa a conduzione familiare sta ridando vita ai sistemi alimentari locali, alla biodiversità e all'identità rurale.

Qual è l'esperienza?

I visitatori sono accolti in un paesaggio vivo di frutteti storici e foreste alimentari. L'esperienza include la raccolta della frutta, workshop stagionali di innesto e fermentazione, campi di apprendimento in natura e sessioni pratiche sull'agricoltura rigenerativa. Gli ospiti possono anche soggiornare in sede, partecipare a eventi comunitari e connettersi con persone affini.



Figura 18: Black Barn Farm: video "Perché lo facciamo"

Fonte: <https://youtu.be/rbpdEQkvC54?si=n-q8loonrRP3t3h9>



Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Mentalità rigenerativa:** Radicata nei principi di permacultura e biodiversità, Black Barn Farm rigenera sia il suolo che il legame umano con i sistemi alimentari.
- **Rivitalizzare l'identità locale:** Recupera l'eredità del frutteto di Stanley, ancora una volta facendo della frutticoltura un pilastro della cultura e dell'economia locale .
- **Co-creazione Comunitaria:** Locali e visitatori collaborano attraverso workshop, eventi e narrazione - tutti contribuiscono e imparano.
- Rigenerazione culturale ed ecosistemica: Varietà rare di mela vengono conservate e celebrate, mentre il suolo sano e i ritmi stagionali vengono ripristinati.
- **Partnership e reti:** Collabora con oltre una dozzina di produttori regionali, educatori e ONG per far crescere un ecosistema alimentare e turistico resiliente.



Figura 19: Foto dell'esperienza turistica di Black Barn Farm

Fonte: www.blackbarnfarm.com.au ; <https://www.victoriashighcountry.com.au/listing/black-barn-farm-stanley/>;
<https://www.visitmelbourne.com/regions/high-country/eat-and-drink/local-produce/black-barn-farm>



Cosa lo rende unico?

L'approccio a sei punti di Black Barn Farm – **Mangia, Impara, Resta, Coltiva, Raccogli e Condividi** – la rende un raro modello di turismo circolare e rigenerativo. Non è solo un luogo da visitare, ma anche una comunità di apprendimento che coltiva la consapevolezza ecologica, il coinvolgimento dei giovani e la resilienza rurale. I Greener Grass Camps per bambini sono particolarmente influenti, riconnettendo la prossima generazione con la terra, il cibo e la comunità.

Cosa possiamo imparare?

- La rigenerazione inizia dal riconnettere le persone con la terra e il cibo attraverso l'esperienza pratica.
- Una piccola azienda agricola può diventare un catalizzatore per la resilienza regionale e il rinnovamento culturale.
- L'apprendimento pratico, la narrazione e la connessione intergenerazionale sono fondamentali per esperienze significative per i visitatori.
- Il turismo può essere una piattaforma per il cambiamento dei sistemi - non solo per il tempo libero.

Posizione sulla spirale rigenerativa

Rigenerativo

Black Barn Farm incarna l'intento rigenerativo e l'azione tangibile attraverso dimensioni ecologiche, sociali e culturali. Il suo profondo ancoraggio alla comunità, il focus educativo e l'approccio al pensiero sistemico lo collocano con chiarezza nella fase rigenerativa della spirale. Genera un impatto netto positivo - nutrendo sia il luogo che le persone.

Per maggiori informazioni: www.blackbarnfarm.com.au



AOTEAROA, NUOVA ZELANDA: UN MODELLO DI TURISMO RIGENERATIVO RADICATO NEI VALORI INDIGENI

Territorio: OCEANIA, Nuova Zelanda (Aotearoa)

Breve introduzione

Aotearoa Nuova Zelanda è riconosciuta a livello globale come pioniera nel turismo rigenerativo. Dopo le interruzioni causate dal COVID-19, il paese ha abbracciato un cambiamento di paradigma: allontanandosi dal turismo estrattivo e verso un modello guidato dai valori basato su visioni del mondo indigene Māori, cura del luogo e benessere intergenerazionale. La rigenerazione qui non è un prodotto di nicchia: è una trasformazione culturale, ecologica e politica a livello di sistema.

Qual è l'esperienza?

Il turismo rigenerativo in Aotearoa si manifesta attraverso una varietà di iniziative interconnesse. Queste includono esperienze immersive guidate dai Māori (ad esempio, *The Seventh Generation Tours*), campagne nazionali per visite responsabili (ad esempio, *Tiaki Promise*), piattaforme di narrazione (ad esempio, *Good Awaits Podcast*) e piani di territorio ospitante che integrano il benessere ecologico, culturale e sociale nella strategia. I visitatori sono invitati non solo a viaggiare, ma a partecipare a un viaggio rigenerativo con cura, umiltà e scopo.

Come contribuisce alla rigenerazione?

- **Mentalità Rigenerativa:** Profondamente radicata in una visione del mondo dei sistemi viventi modellata da concetti Māori come *kaitiakitanga* (tutela) e *manaakitanga* (cura degli altri).
- **Co-creazione comunitaria:** Le comunità indigene non vengono consultate ma –guidano, progettando esperienze che riflettano i loro valori, la loro identità e le loro aspirazioni.
- **Vitalità ecologica e culturale:** Politiche e pratiche supportano la biodiversità, la resilienza climatica, la rinascita culturale e il benessere locale.
- **Apprendimento e trasformazione:** I visitatori sono invitati a entrare in relazioni con il luogo, attraverso la narrazione, i codici di condotta e l'apprendimento culturale pratico.

Cosa lo rende unico?

Il modello neozelandese si distingue per una coerenza sistemica. Non si tratta di una serie di progetti



individuali, ma di un ecosistema interconnesso di attori, dai fornitori turistici locali al governo e agli iwi Māori - che lavorano insieme per ridefinire lo scopo del turismo. Collega tradizione e innovazione, allineando la saggezza ancestrale agli strumenti rigenerativi moderni.

Cosa possiamo imparare?

- La rigenerazione è più potente quando guidata dai valori indigeni e dalla gestione locale.
- La trasformazione non riguarda l'espansione di un modello, ma l'allineamento tra settori e scale.
- Il turismo può diventare un veicolo di guarigione e restauro - della terra, della cultura e delle relazioni umane.
- I quadri a livello nazionale (come la *Promessa Tiaki*) possono guidare il comportamento dei visitatori e ispirare standard globali.

Posizione sulla spirale rigenerativa

Rigenerativo

Aotearoa si colloca saldamente nella fase rigenerativa. Le sue iniziative si basano sul pensiero dei sistemi viventi, sulla responsabilità intergenerazionale, sulla governance indigena e su risultati netamente positivi. Rigenera non solo ecosistemi e cultura, ma la stessa logica del turismo.

Per maggiori informazioni: www.newzealand.com/int/tiaki-promise,
www.goodawaits.podbean.com, <https://www.seventhgenerationtours.com/>

Fonte: Modificato dalle informazioni di Fusté-Forné & Hussain (2022). Future del turismo rigenerativo: uno studio di caso su Aotearoa New Zealand, Journal of Tourism Futures.



Conclusione

Il Mediterraneo offre una straordinaria ricchezza di vita: i suoi paesaggi diversi, le culture vivaci e le tradizioni radicate sono tesori modellati da secoli di connessione tra persone e luoghi. Il turismo ha il potere di onorare e coltivare questa ricchezza, ma solo se evolve oltre i modelli estrattivi e abbraccia approcci che restituiscono più di quanto ne prendano.

Il turismo rigenerativo offre un percorso di questo tipo. Non è una formula fissa, ma un processo continuo di ascolto, apprendimento e co-creazione con i sistemi viventi di un territorio. Invita tutti noi - autorità pubbliche, fornitori di turismo, società civile, ricercatori, responsabili ambientali e visitatori - ad assumerci la responsabilità condivisa di garantire che il turismo rafforzi le fondamenta da cui dipende: ecosistemi sani, comunità prospere e culture resilienti.

Le intuizioni, i principi e gli esempi presentati in questo documento forniscono un punto di partenza per questo percorso. Dimostrano che la rigenerazione è possibile e che può assumere molte forme - che si tratti di restaurare un habitat costiero, rivitalizzare le pratiche agricole tradizionali, reimmaginare la governance attraverso la partecipazione della comunità o creare esperienze per i visitatori che ispirano cura e connessione.

Come parte del Regenera4MED Blueprint, questo documento si affianca al Modello di Governance Integrata, al Programma di Turismo di Rigenerazione e allo strumento di autovalutazione Regenerative Tourism Journey: Self-assessment (lo strumento RTJ) per offrire una base completa al cambiamento. Insieme, sostengono i territori mediterranei nell'orientarsi verso modelli turistici resilienti al clima, socialmente inclusivi e culturalmente radicati.

Il lavoro che ci attende richiederà pazienza, collaborazione e creatività. Ma le ricompense - un Mediterraneo in cui il turismo contribuisce attivamente alla salute delle persone, del luogo e del pianeta - valgono lo sforzo. Agendo ora e lavorando insieme attraverso settori e confini, possiamo garantire che il turismo diventi una vera forza di rigenerazione, lasciando un'eredità di vitalità e resilienza per le generazioni future.



Annessi

Fonti, tabelle e cifre

Elenco delle fonti

Alves, J. E. D. (2024). *Figura 13: Representação das inspirações de antropos x bios e elemento da tabela periódica* [Figure]. In *Do antropocentrismo ao mundo ecocêntrico*. ResearchGate. https://www.researchgate.net/figure/Figura-13-Representacao-das-inspiracoes-de-antropos-x-bios-e-elemento-da-tabela-periodica_fig3_381262354

Bellato, S., and Cheer, J. M. (2021). Inclusive and regenerative urban tourism. *Journal of Tourism Futures*, 7(2), 179–186. <https://doi.org/10.1108/JTF-12-2020-0219>

Bellato, S. (2024). Towards a regenerative shift in tourism: Applying a regenerative conceptual framework toward swimmable urban rivers. *Tourism Geographies*, 26(1–2), 198–222. <https://doi.org/10.1080/14616688.2023.2226897>

Bellato, S. (2024). Transformative epistemologies for regenerative tourism: Towards a decolonial paradigm in science and practice. *Journal of Sustainable Tourism*, 32(2), 183–202. <https://doi.org/10.1080/09669582.2023.2227075>

Bellato, L., Frantzeskaki, N., Briceño Fiebig, C., Pollock, A., Dens, E., & Reed, B. (2022). Transformative roles in tourism: Adopting living systems' thinking for regenerative futures. *Journal of Tourism Futures*, 8(1), 312–329. <https://doi.org/10.1108/JTF-11-2021-0256>

Bellato, R., Frantzeskaki, N., and Nygaard, C. A. (2022). Regenerative tourism: A conceptual framework. *Tourism Geographies*, 1–22. <https://doi.org/10.1080/14616688.2022.2044376>

Bellato, L., and Pollock, A. (2023). Regenerative tourism: A state-of-the-art review. *Tourism Geographies*. <https://doi.org/10.1080/14616688.2023.2294366>

Cave, J., and Dredge, D. (2020). Regenerative tourism needs diverse economic practices. *Tourism Geographies*, 22(3), 1–11. <https://doi.org/10.1080/14616688.2020.1768434>

Catalan Tourist Board & PAX# Genuine Tourism Advisors. (2021). *Identification methodology: Regenerative experience product*. Catalan Tourist Board.



- Catalan Tourist Board & PAX# Genuine Tourism Advisors. (n.d.). *Identification of enogastronomic experiences suspected to be regenerative tourism and design mentoring program*. Catalan Tourist Board.
- Dredge, D. (2022). Community Engagement Done Differently: *Reflections from the Islander Way regenerative tourism living lab*. Retrieved from <https://islanderway.co>
- Dredge, D. (2023). *Regenerative tourism: transforming mindsets, systems and practices*. *Journal of Tourism Futures*, 8(3), 269–281. <https://doi.org/10.1108/JTF-01-2022-0015>
- Ehrenfeld, D. C., and Wahl, D. C. (2016). *Designing Regenerative Cultures*. Axminster: Triarchy Press. Graphic adaptation: Flavia Grulzo. www.danielchristianwahl.com
- Farsari, I. (2021). Exploring the nexus between sustainable tourism governance, resilience and complexity research. *Tourism Recreation Research*. Advance online publication. <https://doi.org/10.1080/02508281.2021.1922828>
- Fusté-Forné, F., and Hussain, A. (2022). Regenerative tourism futures: A case study of Aotearoa New Zealand. *Journal of Tourism Futures*, 8(3), 346–351. [https://doi.org/10.1108/JTF-01-2022-0027:contentReference\[oaicite:0\]{index=0}](https://doi.org/10.1108/JTF-01-2022-0027:contentReference[oaicite:0]{index=0})
- Lederach, J. P. (2005). *On mass and movement: The theory of the critical yeast*. In *The moral imagination: The art and soul of building peace* (pp. 85–101). Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/0195174542.003.0009>
- Liu, S. & Hao, F. (2024). Metaverse and regenerative tourism: the role of avatars in promoting sustainable practices. *Asia Pacific Journal of Tourism Research*, 29(7), 869-884. DOI: 10.1080/10941665.2024.2350401
- Mang, P., and Reed, B. (2012a). Regenerative development and design. In R. A. Meyers (Ed.), *Encyclopedia of Sustainability Science and Technology* (pp. 1–30). Springer. https://doi.org/10.1007/978-1-4614-5828-9_303
- Mang, P., and Reed, B. (2012b). Designing from place: A regenerative framework and methodology. *Building Research & Information*, 40(1), 23–38. <https://doi.org/10.1080/09613218.2012.621341>
- Paiva, D., Carvalho, L., Brito-Henriques, E., Sousa, A. M., Soares, A. L., & Azambuja, S. T. (2023). Digital storytelling and hopeful last chance tourism experiences. *Tourism Geographies*, 25(5), 1428–1444. <https://doi.org/10.1080/14616688.2023.2224043>
- Sheldon, P. J. (2020). Designing tourism experiences for inner transformation. *Annals of Tourism Research*, 83, 102935. <https://doi.org/10.1016/j.annals.2020.102935>



Sheldon, P. J. (2024). The future of tourism: Interview with emeritus professor Pauline Sheldon on regenerative tourism. *Journal of Tourism Futures*, 10(1), 1–6.

The Tourism CoLab. (2023). *Framing the journey by understanding the tourism policy context – Part 2*. <https://www.thetourismcolab.com.au/post/framing-the-journey-by-understanding-the-tourism-policy-context-part-2>

University of Aveiro. (2022–2025). *Erasmus+ FoodZone Project*. Erasmus+ Programme.

Black Barn Farm. (n.d.). *Home*. Retrieved July 15, 2025, from <https://www.blackbarnfarm.com.au>

Delta Polet. (n.d.). *Safari ecològic i cultural al Delta de l'Ebre*. Retrieved July 15, 2025, from <https://www.deltapolet.com>

Terra Meera. (n.d.). *Visit & contact*. Retrieved July 15, 2025, from <https://www.terrameera.com>

Eumelia Organic Agrotourism Farm (n.d.). *Organic agrotourism farm & guesthouse in Greece*. Retrieved July 15, 2025, from <https://www.eumelia.com>

Cammino nelle Terre Mutate. (n.d.). *Il Cammino*. Retrieved July 15, 2025, from <https://camminoterremutate.org>

Outdoor Portofino. (n.d.). *Explore Portofino through outdoor activities*. Retrieved July 15, 2025, from <https://www.outdoorportofino.com>

WildSteps. (n.d.). *Regenerative team building experiences*. Retrieved July 15, 2025, from <https://wildsteps.com>

La Xarxa Aethnic. (n.d.). *Experiències de turisme responsable*. Retrieved July 15, 2025, from <https://laxarxaaethnic.org>



Elenco delle tabelle

Tabella 1: Tabella che riassume il modo di pensare "Antico" e quello rigenerativo.....	11
Tabella 2: Confronto tra turismo sostenibile e rigenerativo.....	20

Elenco delle figure

Figura 1: Visualizzazione del cambiamento: dalla frammentazione e controllo alla connessione e cura.	12
Figura 2: Rigenerazione del sistema	15
Figura 3: Il quadro di progettazione rigenerativa - una spirale rigenerativa.....	18
Figura 4: Quadro concettuale del turismo rigenerativo	30
Figura 5: Foto di Playa Viva	31
Figura 6: Lavorare attraverso il complesso sistema turistico e le sue leve di cambiamento.....	34
Figura 7: Crescita dei viaggiatori eco-consapevoli;	45
Figura 8: Flinders Island (Tasmania) ha ospitato una risposta guidata dalla comunità al progetto Islander Way	54
Figura 9: Foto dell'esperienza turistica del Delta Pot.	58
Figura 10: Foto della Viva della Cerdanya.....	61
Figura 11: Video di Terra Meera	63
Figura 12: Video della Eumelia Organic Agritourism Farm: la nostra storia.....	64
Figura 13: Foto della fattoria agroturistica biologica Eumelia	66
Figure 14: Il Cammino nelle Terre Mutate video;.....	67
Figura 15: Foto di Il Cammino nelle Terre Mutate (Il Sentiero in Terre Cambiate)	69
Figura 16: Video manifesto dell'azienda OutBe	71
Figura 17: Foto di Portofino e WildSteps all'aperto	72
Figura 18: Fattoria Black Barn: video "Perché lo facciamo"	73
Figura 19: Foto dell'esperienza turistica di Black Barn Farm	74



Regenera4MED

**Interreg
Euro-MED**



**Co-funded by
the European Union**

 **Generalitat de Catalunya**
Government of Catalonia
Catalan Tourist Board

 **B-Link**
BARCELONA
STRATEGIC PROJECTS

 **ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΙΑΚΟ ΠΡΟΓΡΑΜΜΑ
ΠΕΡΙΦΕΡΕΙΑΚΗΣ ΑΝΑΠΤΥΞΗΣ
COMMISSION**

 **REGIONE LIGURIA**

 **REGIONE ABRUZZO**

 **ΠΕΡΙΦΕΡΕΙΑ ΚΡΗΤΗΣ
REGION OF CRETE**

 **ZRC SAZU**

 **COLLETTIVA DI CORSICA
COLLETTIVE di CORSE**
Apostrophe & Co. Turismo
Assessorat de Cultura
de la Corse

 **rerasd**
JAVNA AGENCIJA ZA REGIONALNI I
RAZVOJ SPLITSKO-DALMATINSKE ŽUPANIJE

 **ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ
ΠΕΛΟΠΟΝΝΗΣΟΥ
UNIVERSITY OF PELLOPONNESE**